

Anno 55

gazzetta **svizzera**

N° 1
Gennaio 2022

Mensile degli Svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

SARÀ UN 2022 DI RISPOSTE?

In Svizzera gli interrogativi legati alla pandemia dominano le attese nei confronti del nuovo anno, mentre in febbraio è prevista un'importante tornata di votazioni.



URI
Uri cantone di
teleferiche

UGS
Un Congresso
di successo

CIRCOLI
Riprendono
le attività



care lettrici, cari lettori,

Da oggi potrete versare i vostri contributi volontari a sostegno di Gazzetta Svizzera direttamente dall'homepage del nostro sito internet (www.gazzettasvizzera.org) utilizzando la vostra carta di credito. È sufficiente cliccare sull'icona "Donazione" e seguire il rapido percorso guidato per effettuare un pagamento sicuro. Confidiamo che questa facilitazione vi invogli a fare la vostra parte in questa importante attività di sostegno che per noi è fondamentale per mantenere in vita una pubblicazione che da più di cinquant'anni accompagna ed informa gli Svizzeri d'Italia. Quale ulteriore elemento di novità, Gazzetta Svizzera sostiene l'iniziativa promossa dal Collegamento Svizzero in Italia volta a farvi conoscere, tramite videoconferenze interattive mensili, obiettivi e ambizioni dei delegati per l'Italia nel Consiglio degli Svizzeri all'Estero: sarà l'occasione per porre tutte le domande che stanno a cuore o che preoccupano gli Svizzeri in Italia. Da non perdere, è già il primo appuntamento verso la fine di gennaio (maggiori dettagli a pagina 5). L'augurio – da me, da tutto il Comitato e dalla redazione – a tutti voi è quello di trascorrere un anno in salute e serenità.

Sempre in compagnia della vostra Gazzetta. Buona lettura.

Andrea Giovanni Pogliani

Presidente Associazione Gazzetta Svizzera

POLITICA SVIZZERA
3

RUBRICA LEGALE
6

ASSICURAZIONI SOCIALI
9

NATURA E AMBIENTE
14

EDUCATIONSUISSE
16

GIOVANI UGS
18

COSE BELLE DALLA SVIZZERA
20

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI
22

INDIRIZZI CIRCOLI
26

SWISSCOMMUNITY
29

DAL PALAZZO FEDERALE
30

gazzetta svizzera

Direttore responsabile

EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione

Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione

Silvia Pedrazzi
Tel. +41 91 690 50 70
E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione

Angelo Geninazzi
CP 5607, CH-6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA

Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione

SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:

redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.

Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:

versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muraltto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

GLI EFFETTI SECONDARI DEL CORONAVIRUS IN POLITICA

La pandemia di coronavirus mette alla prova il sistema svizzero dei partiti. È nato un nuovo movimento dal posizionamento politico poco chiaro, gli “Amici della Costituzione”, che ha spesso il potere di imporre dei referendum, ciò che dà da pensare soprattutto all’UDC.

JÜRIG STEINER
SCHWEIZER REVUE



Combattivi e polemici in un contesto politico teso: i “Freiheitsstrychler” durante una manifestazione contro le misure anti-Covid.
Foto Keystone

Succede regolarmente in Svizzera che il suono delle campane diventi una questione politica locale. Ad esempio, i campanacci delle chiese o delle mucche quando turbano la pace dei cittadini. Da alcuni mesi, tuttavia, delle campane portate in giro da manifestanti suscitano emozioni senza precedenti nel paesaggio pubblico svizzero. “Treichler” è il nome dato alle campane squillanti ed è uno degli strumenti tradizionalmente apolitici, soprattutto nella Svizzera centrale, usati per le festività legate al carnevale.

Dalla diversa cultura dei Treichler, si è formato un gruppo che si chiama «Freiheitsstrychler» in dialetto. Gli originali campanari svizzeri accompagnano le manifestazioni regolari contro le restrizioni del governo per combattere la pandemia di Covid come una formazione in camicia bianca. I Treichler politicizzati fanno da colonna sonora alla crescente resistenza alla politica del governo a proposito del coronavirus; essi sono riusciti a mobilitare decine di migliaia di persone per una manifestazione a Berna a metà ottobre.

Il tintinnio primitivo del tranquillo Treichler sminuisce il dinamismo politico che si dispiega intorno a loro. Gli Amici della Costituzione, un gruppo critico nei confronti delle misure anti-Covid, è così rapidamente riuscito a superare i 10'000 membri che la “Neue Zürcher Zeitung” descrive come «la nuova forza politica della democrazia diretta». L'organizzazione, che non è legata a nessun partito politico, ne ha fornito la prova la scorsa estate quando ha raccolto 190'000 firme per un referendum in sole tre settimane, obbligando così il popolo a pronunciarsi ancora una volta sull'inasprimento della legge nazionale sul Covid-19.

A tre settimane dalla votazione di novembre sulla legge Covid, gli istituti di sondaggio davano per scontato che la maggioranza della popolazione avrebbe appoggiato le misure del Consiglio federale – anche se la Svizzera ha ancora uno dei tassi di vaccinazione più bassi dell'Europa occidentale, intorno al 60% –.

Ma anche dopo la sconfitta alle urne, gli “Amici della Costituzione”, inizialmente rafforzati nell'ambiente borghese di destra, e che vedono crescere uno stato di sorveglianza derubatore della libertà sotto il presunto pretesto della crisi del Covid, cercano di agitare le politiche di partito in un modo o nell'altro. In particolare poiché il loro posizionamento riunisce anche cerchie di sinistra, che credono nei diritti individuali fondamentali.

Il geografo politico Michael Hermann, di cui l'istituto di ricerca Sotomo ha realizzato diversi sondaggi presso la popolazione sulla crisi del Coronavirus, nota che gli “Amici della Costituzione” sono composti da una vasta cerchia di individui che si situano a destra o perfino a sinistra dell'UDC. Il successo di questo movimento imprevedibile ha tuttavia forzato il partito nazionale a reagire rapidamente: dei rappresentanti dell'UDC come il consigliere federale Ueli Maurer, o dei leader d'opinione come Christoph Blocher, hanno indossato le maglie dei “Freiheitsstrychler” davanti ai media, rivelando senza dirlo la loro vicinanza con questi oppositori.

E così quello che il ricercatore Michael Hermann aveva previsto da tempo sta diventando chiaro: la disputa sulle misure anti-Covid sta improvvisamente politicizzando di nuovo i conservatori che sono critici nei confronti dello Stato, ciò che l'UDC non è stata in grado di fare dopo le elezioni del 2019. Il barometro elettorale di metà legislatura realizzato dall'istituto Sotomo nell'autunno 2021 mostra una tendenza alla ripresa dell'UDC. Il partito supera ampiamente il PS e le elezioni federali del 2023 potrebbero trasformarsi in un match tra il PLR, Il Centro e i Verdi per il terzo posto nella gerarchia politica svizzera. A meno che il Coronavirus non faccia aumentare ancora una volta la dose di stress dei partiti politici.



Molte le manifestazioni nei dintorni di Palazzo federale lo scorso autunno

TASSE, DIVIETI E SUSSIDI: IL 2022 DI VOTAZIONI INIZIA CON UN PROGRAMMA RICCO

Il 13 febbraio prossimo la popolazione è chiamata alle urne per decidere le sorti di due iniziative popolari e due referendum. AL momento della chiusura della redazione non erano ancora disponibili sondaggi sulle 4 domande poste agli elettori.

Angelo Geninazzi

Basta esperimenti sugli animali e sugli esseri umani?

Lanciata nel 2017, l'iniziativa popolare "Sì al divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani – Sì ad approcci di ricerca che favoriscano la sicurezza e il progresso" ha raccolto 123'640 firme valide (100'000 quelle necessarie). Essa vuole modificare la Costituzione svizzera e chiede il divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani. Questi esperimenti sarebbero possibili solo se fanno l'interesse generale del soggetto (animale o uomo) in questione. Inoltre il testo in votazione vieta di importare ed esportare prodotti che continuano ad essere il frutto diretto

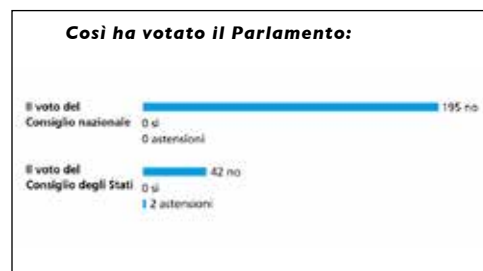


Gli animali in primo piano: un momento della consegna delle firme dell'iniziativa.

o indiretto di sperimentazione animale e chiede un finanziamento pubblico per approcci sostitutivi.

Tra i contrari figurano praticamente tutti i partiti, compresa l'economia che ritiene la proposta grave poiché metterebbe in pericolo, in modo irresponsabile, la salute della popolazione svizzera. Essa comprometterebbe l'approvvigionamento in medicinali vitali e priverebbe i pazienti delle ultime scoperte scientifiche. I contrari rimarcano inoltre che

dagli anni '80 la ricerca con animali è diminuita del 70%. L'iniziativa indebolirebbe inoltre la ricerca e l'innovazione, rimettendo così in discussione un fattore chiave del successo e del benessere della Svizzera stessa. Non da ultimo, secondo l'ampio fronte dei contrari, la proposta degli ambienti animalisti infrangerebbe dei trattati internazionali.



Al bando la pubblicità di tabacco?

Un'iniziativa costituzionale, lanciata da organizzazioni giovanili e per la tutela della salute, mira a limitare la pubblicità di prodotti di tabacco che raggiunge bambini o adolescenti. Concretamente, il testo sottoposto al voto intende vietare la pubblicità di sigarette su manifesti nello spazio pubblico ma anche al cinema, nelle inserzioni e proibire la sponsorizzazione di festival e la pubblicità online. Il comitato promotore, che ha raccolto le firme necessarie, denuncia il fatto che il numero tra i giovani fumatori è molto alto, che questi iniziano a fumare molto presto e che sono vittime di pubblicità che si rivolge direttamente a loro. Inoltre non gradiscono che i produttori di tabacco puntino sulla sponsorizzazione di feste e concerti per i giovani e ritengono in generale che in Svizzera l'industria del tabacco non sia regolamentata a sufficienza e che i costi del fumo per la collettività siano notevoli.

I contrari alla proposta asseriscono che vietare

la pubblicità per prodotti legali sarebbe molto pregiudizievole in uno Stato liberale come la Svizzera. Inoltre si ritiene che la riduzione della pubblicità non porti ad una riduzione del consumo da parte dei giovani. Oltre ad argomentare che numerosi cantoni conoscono già oggi severe limitazioni, i contrari ricordano che il Parlamento ha varato un controprogetto che introduce un divieto di pubblicità per i prodotti del tabacco e le sigarette elet-



Lanciata dalle organizzazioni giovanili, l'iniziativa chiede una protezione dei giovani nei confronti della pubblicità per il tabacco.

troniche sui manifesti e nei cinema. Il divieto concerne anche la consegna gratuita di sigarette e la sponsorizzazione di manifestazioni a carattere internazionale da parte delle multinazionali del tabacco. Questa legge entra in vigore anche in caso di NO.

L'iniziativa – sottoscritta da 109'969 persone – è sostenuta da PS, Verdi e Verdi liberali, e da qualche deputato degli altri schieramenti, mentre Alleanza del Centro (ex PPD), PLR e UDC la respingono.

Così ha votato il Parlamento:**Abolire una tassa sull'emissione di capitale proprio delle aziende?**

Quando un'impresa aumenta il capitale proprio emettendo azioni o simili, la Confederazione riscuote un tributo: la tassa d'emissione (una delle tre tasse di bollo). Essa viene imposta a partire da 1 milione di franchi e quindi, di regola, le piccole imprese non ne sono toccate. La tassa genera lo 0,35% delle entrate della Confederazione (circa 250 milioni di franchi) ma è "sotto accusa" da tanto tempo, tant'è che il Consiglio federale e il Parlamento intendono abolirla. Le imprese devono poter recuperare nuovo capitale proprio senza essere tassate. In tal modo diminuiscono i costi di investimento con un effetto positivo sulla crescita e sui posti di lavoro. I fautori dell'abolizione argomentano inoltre che la tassa indebolisce la piazza svizzera (all'estero si riesce a sfuggire a questa tassa), e che la tassa è molto prociclica. Proprio nei momenti di crisi, quando le imprese dovrebbero investire, lo Stato grava i nuovi capitali con un suo prelievo. Il Parlamento ha sottolineato come

la tassa colpisca molto le start up in crescita che necessitano di capitale proprio per crescere e che un'abolizione della tassa di emissione condurrebbe a medio termine ad un aumento dei ricavi di imposte. Contro la modifica di legge è stato lanciato il referendum da parte di un comitato sostenuto principalmente dagli ambienti di sinistra. Secondo esso, le principali beneficiarie dell'abolizione della tassa d'emissione sono le grandi multinazionali, le banche e le assicurazioni. Il cittadino resterebbe a mani vuote e anzi sarebbe confrontato con aumenti di imposte o subirebbe tagli nelle prestazioni statali.

Così ha votato il Parlamento:**Sussidiare anche i media privati?**

Giornali, radio, televisioni private e i numerosi portali online informano quotidianamente su tutto ciò che accade al mondo. Oggi questi attori non ricevono fondi pubblici. Di fatto molti media locali e regionali versano in difficoltà finanziarie: gli introiti della pubblicità vengono drenati sempre di più dalle grandi piattaforme internazionali online. Da alcuni decenni

a questa parte, la Svizzera ha conosciuto una moria di media, in particolare di testate giornalistiche. Il Consiglio federale e il Parlamento hanno ora varato un pacchetto a supporto di media locali e regionali. Oltre alla riduzione del costo di distribuzione di giornali in abbonamento già supportato dallo Stato, le misure prevedono un contributo simile a giornali a tiratura più elevata e alla distribuzione mattutina, la promozione di online e la concessione di sussidi più importanti a radio e TV locali che si rivolgono ad un pubblico elvetico con tematiche di politica, economia e di società.

Contro la modifica di legge, gli ambienti di destra hanno lanciato un referendum: essi considerano questi sussidi uno sperpero di soldi del contribuente, da cui traggono benefici soprattutto le grandi case editrici. Sempre secondo il gruppo che ha raccolto oltre le 50'000 firme necessarie per il referendum i media sovvenzionati diventano di fatto media di Stato, mentre la democrazia diretta necessiterebbe di media indipendenti.

Così ha votato il Parlamento:**6 APPUNTAMENTI, 6 RAPPRESENTANTI, 3 DOMANDE: MEZZ'ORA CON I NOSTRI CONSIGLIERI DEGLI SVIZZERI ALL'ESTERO!**

Da gennaio, appuntamento da non mancare! Il **Collegamento degli Svizzeri in Italia** è lieto di invitarvi ad un incontro con i suoi rappresentanti in seno al Consiglio degli Svizzeri all'estero. Quali sono gli obiettivi, le sfide e le priorità dei nostri Consiglieri? Venite a conoscerli e ponete loro tutte le domande che vi stanno a cuore. Il primo ospite è:

Incontriamo

Renato Vitetta

Cittadino svizzero e italiano, residente a Reggio Calabria, iscritto nel catalogo elettorale di Wolfisberg BE - avvocato - Fondatore e Presidente del Circolo Svizzero "Magna Grecia" di Reggio Calabria - Presidente Fondazione Svizzera "Mediterraneo", Reggio Calabria - Delegato della Camera di Commercio Svizzera per le Regioni Calabria e Sicilia



Quando? Il 26 gennaio, ore 18.00 in Zoom.

Trovate il link anche in prima pagina su www.gazzettasvizzera.org

IL COLLEGAMENTO DEGLI SVIZZERI IN ITALIA VI ASPETTA NUMEROSI!



EUTANASIA, SUICIDIO ASSISTITO E TESTAMENTI BIOLOGICI

Normative penali e disposizioni anticipate di trattamento in Italia e Svizzera

Markus W. Wiget
Avvocato

Gentile Avvocato

Invio a malincuore questa mail, sotto la spinta di pressanti esortazioni da parte di mia madre, una sig.ra davvero speciale giunta quest'anno alla tenera età di 90 anni...

Lucidissima, ha qualche problema di mobilità (però compie ancora dei tragitti con il carrellino), è ospite di una casa di riposo, ha vicino la sua famiglia però...

Si rende conto di non essere più indipendente e di non poter più fare la vita di prima perciò mi chiede con sempre maggiore insistenza di informarmi riguardo l'eutanasia, essendo cittadina svizzera.

Potrei avere delle indicazioni in merito?

Mia madre non è una che "molla l'osso", vuole sapere!

Vi ringrazio anticipatamente, cordiali saluti.

S. F. (Prov. di Venezia))

Gentile Signora, innanzitutto, congratulazioni alla Sua mamma che alla veneranda età di ben 90 anni, oltre ad essere lucidissima, come Lei scrive, pare essere anche molto "determinata".

Per altro verso, capisco la Sua tristezza. La richiesta che Lei ci pone è assai delicata e, se non erro, nella sua lunga storia non è mai stato esplicitamente affrontato dalla Gazzetta Svizzera.

Il tema, dicevo, è particolarmente delicato perché ha importanti implicazioni giuridiche, morali e religiose e, dunque, muove sentimenti contrastanti e provoca plurime reazioni, magari anche radicali. Ci siamo anche noi interrogati su come affrontare le domande di Sua

mamma, e lo faremo cercando di fornire un contributo informativo e conoscitivo, cercando di non urtare le diverse sensibilità, e sfatando anche alcuni equivoci o luoghi comuni in materia.

Suicidio assistito ed eutanasia

Il primo chiarimento necessario riguarda i concetti di suicidio assistito e di eutanasia.

Nel primo caso è la persona che desidera morire a compiere materialmente l'atto che pone fine alla propria vita, ed un terzo si limita a prestare un semplice aiuto al suicidio, laddove il soggetto non sia in condizione di compiere tutte le azioni strumentali a tal fine. Nel secon-

do caso, invece, è proprio la persona terza a compiere l'atto finale che toglie la vita alla persona che vuole morire.

La differenza è notevole e trova diversa disciplina in entrambi i Paesi.

Suicidio assistito in Svizzera

La Svizzera sanziona l'eutanasia, ovvero l'omicidio su richiesta della vittima all'art. 114 del codice penale.

Viceversa, il suicidio assistito viene punito nella Confederazione solo se compiuto per fini egoistici all'art. 115 del codice penale.

Sulla scorta di quest'ultima disposizione sono sorte numerose associazioni per l'assistenza al suicidio, le quali offrono un supporto medico-logistico con il ricovero ospedaliero o l'assistenza domiciliare, fornendo anche un farmaco letale (di solito il pentobarbitale sodico).

Il vivace dibattito a livello politico e sociale del passato in Svizzera non è però sfociato in normative che disciplinassero le modalità e le condizioni del suicidio assistito – un fatto che sarebbe stato utile sia per determinare obblighi sia per evitare abusi –. In realtà, vige in Svizzera una sorta di "autoregolamentazione" sulla base di direttive che a partire da novembre 2005 si è data l'Accademia Svizzera delle Scienze Mediche sulla "assistenza dei pazienti terminali". In breve si tratta di quanto segue:

- il medico ha sempre il diritto di rifiutare l'assistenza al suicidio;
- se il medico accetta, deve verificare che la malattia del paziente faccia supporre un suo decesso imminente;
- va anche verificato che siano stati proposti trattamenti alternativi e, ove accettati, anche applicati;
- va accertata la capacità di intendere e di volere del paziente;
- il medico deve assicurarsi che l'atto conclusivo (l'assunzione del farmaco) sia adottato in via autonoma ed esclusiva dal paziente stesso.

La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e la Svizzera

Sulla pratica del suicidio assistito in Svizzera si è pronunciata la Corte EDU una prima volta nel 2011 (Sentenza Haas contro Svizzera) stabilendo che non vi era alcuna violazione del diritto al rispetto della vita privata nella disposizione che consentiva l'assunzione di sostanze letali solo previa prescrizione medica rilasciata all'esito di un procedimento volto ad assicurare che il richiedente fosse consapevole (c.d. consenso informato).

Successivamente, nel 2013 la Corte EDU (Sentenza Gross contro Svizzera), ha condannato la Confederazione perché la legge svizzera non era ritenuta sufficientemente chiara nel determinare i casi in cui tale pratica doveva ritenersi consentita.

Suicidio assistito in Italia

In Italia esiste una disciplina analoga del codice penale che punisce all'art. 580 l'istigazione o l'aiuto al suicidio, in qualsiasi modo sia attuato e con una serie anche di aggravamenti di pena in casi particolari. La norma è stata oggetto di un importantissimo intervento della Corte Costituzionale (Sentenza n. 242/2019) che ne ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale per i motivi che vedremo tra poco.

È altresì punito penalmente a norma dell'art. 579 l'omicidio del consenziente, e cioè l'eutanasia, anche se con una pena edittale inferiore all'omicidio comune, ed anche qui con la previsione di alcune aggravanti in casi particolari.

In ordine a questo reato è stata proposta in Italia una raccolta di firme per sottoporre a referendum abrogativo parte della disposizione così da rendere tale condotta legittima e non più perseguibile. Anche su questo punto diremo meglio più avanti.

La Corte Costituzionale italiana

In tema di aiuto al suicidio, come detto, si è pronunciata nel 2019 la Corte Costituzionale italiana in una vicenda che era giunta alla ribalta della cronaca perché riguardava l'attività di ausilio prestata da un noto esponente radicale al suicidio proprio in Svizzera di un dee-jay ridotto in condizioni gravi ed irreversibili a seguito di un incidente.

A seguito di ciò, infatti, l'esponente politico era stato sottoposto ad un procedimento penale ma era stata sollevata questione di legittimità costituzionale dell'art. 580 c.p..

La Consulta, dopo avere espressamente auspicato e vanamente atteso un intervento del legislatore, pur riconoscendo l'importanza della tutela del diritto alla vita (soprattutto delle persone più deboli e vulnerabili) ha nondimeno riconosciuto anche la non conformità alla Costituzione nei casi in cui l'aspirante suicida sia un soggetto

- con una patologia irreversibile;
- fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che trova assolutamente intollerabili;
- tenuto in vita artificialmente;
- purché capace di prendere decisioni libere e consapevoli.

In tali ipotesi, infatti, sussiste nel malato il diritto individuale a rifiutare in base all'art. 32 Cost. il mantenimento artificiale in vita, e dunque, l'assistenza del terzo nel porvi fine non può essere punita, perché il divieto assoluto di aiuto limiterebbe ingiustificatamente la libertà di autodeterminazione del malato nella scelta delle terapie, comprese quelle volte a farne cessare le sofferenze.

Il recente quesito referendario sull'eutanasia in Italia

Il referendum è stato promosso da una nota associazione sempre vicina ai radicali che si occupa proprio del fine vita, e ha raggiunto ed abbondantemente superato le 500 mila firme necessarie per il voto.

Sulla validità del quesito è chiamata a pronunciarsi per prima la Corte di Cassazione, la quale è incaricata della verifica delle firme medesime. Una volta avvenuto ciò, sarà poi la Corte Costituzionale a dover valutare la legittimità del quesito.

La questione è molto dibattuta, in quanto l'eventuale accoglimento del quesito referendario, comporterebbe un notevole ampliamento dell'area di liceità penale dell'omicidio di persona consenziente, non senza evidenti contraddizioni a fronte dalla sussistenza invece di stringenti condizioni per l'aiuto al suicidio, come visto.

La Corte Costituzionale si pronuncerà nell'arco del 2022, e dunque ne conosceremo le valutazioni.

Intanto, però, riteniamo di avere raccolto sufficienti elementi per poter dare una concreta risposta anche a Lei ed ai desideri di Sua mamma.

Le nuove norme sulle "direttive del paziente" o "disposizioni anticipate di trattamento" (DAT)

Nella più ampia categoria del "testamento biologico", e sulla scia di questo, si possono far rientrare oramai anche altre produzioni legislative affini e più recenti, di particolare attualità in tempi di Covid-19 e che hanno avuto anche un notevole incremento a quanto pare, soprattutto in Svizzera.

Fra le varie norme introdotte nel 2013 in Svizzera sono previste an-



SCUOLA LEONARDO DA VINCI®
FIRENZE MILANO
ROMA TORINO VIAREGGIO

Corsi di lingua italiana

La Scuola Leonardo da Vinci®, a gestione italo-svizzera, è stata fondata a Firenze nel 1977 e ha oggi sede anche a Milano, Roma, Torino e Viareggio.

Offriamo corsi di lingua della durata da 1 settimana a un anno, corsi culturali (Storia dell'Arte, Cucina, Moda, Corsi Senior 50+, etc.) e servizio alloggio.

Per maggiori informazioni: www.scuolaleonardo.com
info@scuolaleonardo.com • Whatsapp: +39-3703340201

che le direttive anticipate del paziente (c.d. DA) e la rappresentanza in caso di trattamenti medici.

In forza dell'art. 370 CCS e ss. è infatti possibile da parte del paziente designare con direttive vincolanti per il medico i trattamenti sanitari ai quali accetta o rifiuta di sottoporsi nel caso divenga "incapace di discernimento", ad esempio perché affetto da infermità, debolezza mentale, ebbrezza o stati simili (art. 16 CCS). Il discernimento equivale grosso modo alla capacità di agire nel diritto italiano (art. 2 c.c.).

Inoltre, il codice civile svizzero prevede agli artt. 360 ss. una nuova e particolare figura di mandato c.d. "precauzionale" – già esaminato nella Rubrica Legale di Marzo 2017 –.

Tale strumento giuridico consente di provvedere alla cura di una persona o dei suoi interessi patrimoniali e di rappresentarla nei rapporti giuridici. Esso è più ampio della procura ed è stato creato sempre per tutelare il soggetto che appunto divenga "incapace di discernimento".

Il mandato viene conferito o per atto notarile o in via olografa e ciò significa che deve essere scritto, datato e firmato dal mandante, in previsione che venga a mancare il discernimento. L'atto può anche essere trascritto presso l'ufficio dello stato civile, per consentire la verifica all'autorità di protezione degli adulti.

Analogamente, l'Italia con la L.n. 219/2017 si è dotata di norme specifiche relative al consenso informato sui trattamenti sanitari ed alle disposizioni anticipate di trattamento (c.d. DAT), disciplinando anche i casi di rifiuto al trattamento, di terapia del dolore e di divieto di accanimento terapeutico in caso di prognosi infausta.

È infatti divenuto possibile, ai maggiorenni nel pieno delle loro facoltà e sempre dopo adeguate informazioni, disporre per il futuro, accettando o rifiutando accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e specifici trattamenti sanitari, nell'ipotesi che si verificasse una incapacità di autodeterminarsi.

Anche in Italia è prevista la nomina di un "fiduciario" che rappresenti in seguito il paziente nelle relazioni con i medici curanti e le strutture ospedaliere, con atto pubblico o scrittura privata autenticata o depositata all'ufficio di stato civile di residenza del disponente.

Conclusione

Dal complesso di queste disposizioni emerge, in sostanza, che il suicidio assistito in Svizzera, sebbene insufficientemente disciplinato, non è una pratica rimessa al libero arbitrio né del potenziale suicida, in quanto è almeno indispensabile che il soggetto sia un malato terminale il cui decesso sia imminente; né a quello di un terzo, che pur aderendo per pietà ad una "seria e insistente richiesta", come recita la norma, della persona che desidera morire, lo privi della vita, in quanto in tal caso, verrebbe punito con una pena detentiva sino a 3 anni.

Allo stesso modo, in Italia, a seguito delle statuizioni della Consulta, l'aiuto al suicidio è consentito limitatamente alle persone consapevoli e capaci di intendere e di volere, sebbene mantenute in vita artificialmente, che desiderino porre fine alle proprie indicibili sofferenze.

Lo scenario, quantomeno in Italia, potrebbe modificarsi per l'omicidio del consenziente dopo un eventuale referendum, mentre per la Svizzera l'omicidio del consenziente resterebbe pur sempre un reato punibile – cosa che attualmente vale per entrambi i Paesi –.

Probabilmente avremo occasione di riparlare presto, anche perché la prassi giudiziaria ha posto in Svizzera, e porrà ancor più in futuro in Italia, un numero rilevante di casi limite di non facile risoluzione.

Di certo però, è evidente che la situazione di Sua mamma non ricade proprio nemmeno nelle ipotesi di liceità che attualmente possano consentire l'assistenza di un terzo al suicidio, né in Italia né in Svizzera.

Questione totalmente diversa è quella di decidere per il proprio futuro con riferimento ai trattamenti sanitari, diritto pacificamente riconosciuto sia in Italia sia in Svizzera, con alcune diversità che, però, per ragioni di spazio, non riusciamo ad affrontare in questa sede.

Possiamo quindi solo augurarci che l'intento manifestato da Sua mamma fosse dovuto unicamente ad un momento di sconforto del tutto passeggero e che ritrovi invece la forza e la serenità per godersi ancora i restanti anni di vita e l'affetto dei suoi cari in buona salute.

Con i migliori saluti e l'augurio a Voi ed a tutti i nostri affezionati Lettori di un buon Anno Nuovo!

LA GAZZETTA SVIZZERA HA BISOGNO DI VOI!

Sostenete la Gazzetta svizzera con versamento al seguente numero di conto IBAN: IT91P0760101600000032560203

intestato a: Associazione Gazzetta Svizzera

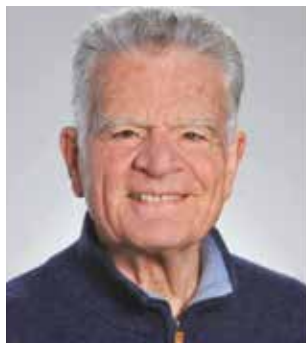


NOVITÀ!

da oggi puoi contribuire anche on line sul sito

www.gazzettasvizzera.org





RITORNARE IN SVIZZERA

Robert Engeler
avv. Andrea Pogliani

L'anno scorso ci sono arrivate diverse richieste sugli aspetti assicurativi, di pensione, formazione, lavoro, fiscale, formalità, in parte trattate in un passato non lontano sulla Gazzetta. Recentemente, un lettore assiduo – non disinteressato – ci ha proposto di trattare questo tema una volta in modo completo. Eccoci qua con la situazione attuale, senza pretesa di completezza. Per essere certi delle condizioni attuali, consultare le istruzioni del Dipartimento Federale degli Affari Esteri www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/vivere-all-estero/rientro-in-svizzera.html

Dove andare a vivere? In primo luogo si deve decidere dove andar ad abitare. Se non avete familiari o amici che vi aspettano, *l'inserimento non sarà né facile né rapido*. Se invece avete familiari o amici in Svizzera, cercate un'abitazione nelle vicinanze, essi potranno assistervi nella ricerca di casa, lavoro e per superare i mille piccoli ostacoli che si presentano in un mondo nuovo. Molto importante è anche la lingua: se non parlate il tedesco (per la Svizzera tedesca) o il francese (per la Svizzera romanda) sarà difficile ambientarsi e trovare lavoro.

Dove abitare? Risolto questo, il primo passo è trovare casa: senza indirizzo fisso (abitazione) non potrete prendere residenza (in Ticino si chiama domicilio) in Svizzera. Un primo orientamento su disponibilità e prezzi si può fare sui siti internet. I più diffusi sono homegate.ch e immoscout24.ch. Vi consiglio tuttavia comparis.ch che riprende gli annunci di tutti i siti internet e quindi vi dà la panoramica completa; per i dettagli Comparis rinvia ai singoli siti d'origine, confronta anche i prezzi di assicurazioni, crediti, ipoteche ecc. ed è uno strumento utile anche per queste scelte. Per evitare sgradite sorprese è quasi indispensabile rendersi sul posto prima di decidere. Appaiono di tanto in tanto offerte online di abitazioni a prezzi molto interessanti, ma viene richiesto un anticipo per la visita: non cascateci, è un imbroglio, l'abitazione non esiste ed il denaro è perso! Non si paga mai per visitare un'abitazione.

Dove lavorare? Il tema è troppo vasto per essere trattato qui; il Collegamento Svizzero in Italia lo tratta periodicamente in dettaglio durante il Congresso annuale. Il problema principale è quello della lingua. Salvo casi molto particolari è impossibile trovare lavoro in Svizzera tedesca se non parlate il tedesco, in Svizzera francese se non parlate il francese. Il Ticino risulta tra i Cantoni economicamente più deboli, il mercato è quindi molto più ristretto. Per il Ticino consultate i siti jobcourier.ch o tuttojob.ch. Potete farvi consigliare per l'inserimento lavorativo in Ticino anche dall'organizzazione cristiano sociale ticinese a Lugano, Via Balestra 19. Consultate prima il sito www.ocst.com/

cercare-lavoro, poi prendete appuntamento tramite il numero 0041 91 921 15 51. Per la Svizzera interna consultate jobs.ch e jobScout24.ch.

Che cosa e dove studiare? Rivolgetevi a "educationsuisse" a Berna. Consultate il sito www.educationsuisse.ch che dà le prime informazioni sulle molteplici possibilità, compreso un servizio di consulenza personalizzata. Un percorso non sufficientemente seguito dagli svizzeri all'estero è l'apprendistato/tirocinio professionale di durata dai 2 ai 4 anni che combina pratica e teoria. Infatti si impara un mestiere sul lavoro e contemporaneamente si frequenta la scuola superiore professionale. Il diploma permette sia di eseguire un mestiere in Svizzera che in Italia ad alto livello, oppure di continuare gli studi. Molti svizzeri hanno fatto carriera sia in Svizzera sia in Italia su questa base.

Dove passare la vecchiaia? Se intendete tornare da pensionati pensate pure alla vecchiaia avanzata. Scegliete un'abitazione non troppo distante da medici/ospedali od eventualmente ritiri per la vecchiaia e case di cura. In tutta la Svizzera, esistono "Spitex", organizzazioni pubbliche o private di assistenza a domicilio per prestazioni che vanno a carico delle casse malattia se prescritte dal medico e previste nelle tariffe, le altre sono abbastanza costose. Le residenze per anziani sono piuttosto costose, da ca. CHF 3'000 a CHF 5'000 mensili per persona, in genere compreso un pasto giornaliero, case di cura da ca. CHF 5'000 a CHF 8'000 mensili ed oltre. Una residenza per anziani autosufficienti meno costosa e bellissima è la Residenza a Malnate/Varese, gestita da una fondazione della comunità svizzera di Milano: www.laresidenza.it.

Il costo della vita? Il costo della vita è decisamente più alto di quello dell'Italia, soprattutto per quanto riguarda tutti i servizi. Va tenuto anche conto che chiunque arriva in un posto nuovo all'inizio spende di più perché non conosce i modi e costumi. Anche per questo andare a vivere vicino a familiari o amici è un grande vantaggio. I servizi sociali comunali devono permettere a tutti di condurre una vita degna, pur semplice; è un obbligo di legge per i comuni di residenza.

Come procedere? Le nostre indicazioni seguenti sono valide per cittadini svizzeri o con doppia nazionalità italo/svizzera (attenzione ad alcune differenze specificate):

1. Per prendere residenza in Svizzera bisogna aver un'abitazione, in affitto o proprietà (vedi punto sopra "dove abitare")
2. Per i cittadini solo svizzeri: annunciare la partenza al comune di residenza. Custodire con estrema cura la conferma scritta.

3. Annunciare la partenza al Consolato di Roma o Milano. Chi ha lasciato in deposito l'atto di origine, deve ritirarlo (vale per chi si era immatricolato diversi anni fa). Chi si è immatricolato da pochi anni, l'ha ricevuto di ritorno. Servirà per annunciarsi al comune in Svizzera. Se l'avete perso, dovete chiederlo all'ufficio di stato civile del luogo di attinenza.
4. I pensionati che godono solo di pensione italiana possono essere assicurati in Italia, ma godere di tutti i servizi offerti agli assicurati in Svizzera: ritirare alla propria ASL il modulo S1 (ex E121); farlo avere a LAMAL, Industriestrasse 78, CH-4600 Olten chiedendo l'emissione del tesserino di assicurazione svizzero contro la malattia che dà diritto alle prestazioni sanitarie secondo la legge svizzera.
5. Tutte le altre persone, anche quelle che godono di una pensione svizzera seppur minima, sono obbligate di assicurarsi in Svizzera. Le numerose aziende che offrono l'assicurazione malattia di base obbligatoria danno prestazioni identiche, ma a tariffe molto diverse. Le differenze possono essere nelle formalità (la prestazione viene pagata dalla cassa che poi addebita la parte a carico dell'assicurato, rispettivamente l'assicurato deve anticipare la prestazione e viene risarcito dalla cassa – alcune delle casse meno care fanno difficoltà nel riconoscere prestazioni costosissime –). Consultare per i premi www.comparis.ch. Quasi tutte le casse offrono prestazioni accessorie, consigliabili solo a chi ha disponibilità abbastanza ampie.
6. Notificare il proprio arrivo al comune di residenza svizzero entro 14 giorni dall'arrivo. Presentare un documento d'identità, l'atto di origine, avere un'abitazione, assicurazione malattia. Il comune concede 3 mesi di tempo per presentare quest'ultimo documento soltanto.
1. Fatevi dare subito un certificato di residenza; Vi servirà di tanto in tanto. Fatevi un paio di copie, non date mai via l'originale, perché la tassa richiesta è abbastanza alta.
7. Gli uomini devono informarsi dal capo sella sezione militare oppure da personelles.J1@vtg.admin.ch se sono pure obbligati di annunciarsi per il servizio militare, servizio civile o, rispettivamente, per il pagamento della tassa sostitutiva.
8. I cittadini con doppia nazionalità italo/svizzera devono iscriversi al registro AIRE (Anagrafe degli Italiani all'Estero) presso il consolato competente per la zona, presentando un documento di identità per sé e conviventi, una prova di residenza (certificato di residenza del comune, bollette di utenze residenziali ecc.). C'è anche la possibilità di iscrizione per via telematica, ma pochi sono abbastanza documentati per questa procedura. L'AIRE provvederà ad informare il comune in Italia della partenza per l'estero. *Questa iscrizione è indispensabile per non rischiare di dover pagare le imposte sia in Svizzera che in Italia.*

Alcune informazioni particolari:

Trasloco: Le suppellettili domestiche nonché eventuali collezioni, animali o veicoli possono essere importati in Svizzera in franchigia di tributi quando si comprova il trasferimento del domicilio in Svizzera.

Ciò è tuttavia possibile solo se l'immigrato li ha utilizzati personalmente durante almeno sei mesi e continua a usarli dopo l'importazione. Istruzioni dettagliate sotto <https://www.ezv.admin.ch/ezv/it/home/informazioni-per-privati/masserizie-di-trasloco-studio-domicilio-di-vacanza--matrimonio/importazione-in-svizzera/trasloco--masserizie-di-trasloco.html>

Per importare animali domestici consultare l'ufficio federale veterinario www.blv.admin.ch/blv/it/home.html

Auto, moto e biciclette con motore oltre 500 W o 25 km/h: Dovrete presentare questi veicoli prenotando un appuntamento al servizio cantonale di circolazione per il controllo tecnico e del rispetto delle norme svizzere. Non conviene far mettere in ordine il veicolo prima di questo controllo: in genere le officine eseguono molti lavori che al controllo non sarebbero stati obiettati e non sempre si esce senza contestazione. Conviene presentare il veicolo, far mettere in ordine i punti contestati e ripresentarlo. Fa eccezione se il veicolo ha difetti vistosi di carrozzeria o nella parte tecnica; in questo caso, è molto più conveniente fare la riparazione in Italia prima del trasloco. Dopo questo controllo dovrete prendere una targa svizzera e restituire quella italiana.

Patente: Notificare l'arrivo entro 14 giorni al servizio della circolazione del Cantone di residenza e chiedere informazioni sulle modalità di conversione della licenza di condurre estera. Le patenti italiane vengono convertite senza esami supplementari; persone oltre 75 anni devono superare l'esame medico prima della conversione.

AVS: In Svizzera, tutti i residenti devono contribuire all'AVS dall'età di da 20 anni (18 anni solo se lavorano) fino all'età di pensione, attualmente 64 anni per le donne e 65 per gli uomini. Chi non lavora (casalinga p.es.) deve iscriversi alla cassa di compensazione cantonale. Spesso ciò si può fare al comune all'atto dell'iscrizione, altrimenti il comune fornisce le indicazioni.

I pensionati che ritornano devono informare immediatamente la Cassa Svizzera di Compensazione, Avenue Edmond-Vaucher 18, Casella postale 3100, 1211 Genève 2, sedmaster@zas.admin.ch, dell'avvenuto trasferimento in Svizzera allegando un certificato del controllo degli abitanti del comune e le nuove coordinate bancarie. C'è chi ha tentato di fare il furbo, non annunciando il rientro: al primo controllo di esistenza in vita tale fatto viene scoperto, le conseguenze sono abbastanza spiacevoli. Ricordiamo che in base all'art. 18 della Convenzione italo-svizzera contro la doppia imposizione, le pensioni vengono di norma tassate nel paese ove si è residenti (salvo pensioni di enti pubblici a persone con la nazionalità dello stesso stato).

Pensioni italiane (p.es. INPS) Risiedendo in Svizzera, dovrete dichiarare la Vostra pensione italiana al fisco svizzero. Per evitare di subire ancora le trattenute italiane, chiedete subito al comune svizzero la dichiarazione che siete soggetto a tassazione in Svizzera (possibilmente in italiano). Spedite questo documento come R.R. al Vostro istituto previdenziale (normalmente la INPS provinciale) assieme alla richiesta di versarvi la pensione sul Vostro conto in Svizzera (indicare IBAN) in esenzione delle imposte italiane. Se da questo momento viene ancora trattenuta l'imposta per un mese o due, provvederanno al conguaglio a fine anno.

Fisco: Riceverete a casa ogni anno il modulo per la dichiarazione delle imposte. Se mantenete ancora beni all'estero, questi vanno dichiarati e verranno sottoposti a tassazione. Evitate di omettere questi beni; oltre al reddito, in Svizzera viene anche tassato il patrimonio. Quest'ultima tassa è modesta, ma ciò che non rientra nella vostra dichiarazione annua del patrimonio emergerà inevitabilmente più tardi, a costi molto maggiori. Presto o tardi, sicuramente alla fine della vita, il fisco se ne accorgerà e presenterà un conto salato. Il livello di tassazione varia molto da cantone a cantone e da comune a comune. Per persone facoltose anche questo punto può essere un criterio di scelta – ma non dimenticate l'importanza della vicinanza di famigliari o amici.

I servizi consolari
ovunque, comodamente sui
vostri dispositivi mobili

Guichet en ligne DFAE
Online-Schalter EDA
Sportello online DFAE
Online desk DFAE

www.dfae.admin.ch Wellington (2021)

© Instagram - @galek

LA RETE DI TRASPORTO PIÙ AEREA DELLA SVIZZERA

Nessun altro cantone conta tante piccole teleferiche bizzarre sospese al disopra di burroni quanto il montagnoso Canton Uri. Un tempo indispensabili per accedere a fattorie di montagna discoste, oggi servono anche per questioni turistiche.

Jürg Steiner
SCHWEIZER REVUE

Eggenbergli è una piccola terrazza naturale in alto sul fianco ripido e ombroso della profonda valle del Schächen, che conduce Altdorf, il capoluogo del canton Uri, al passo roccioso e selvaggio del Klausen. L'Eggenbergli può essere raggiunta solo da contadini di montagna motorizzati con una moto fuoristrada, ma anche da due funi metalliche lunghe 1'500 metri che lo collegano alla frazione di Witterschwanden in fondo alla Klausenpassstrasse. Sono arterie vitali, poiché portano un mezzo di trasporto innovativo.

Le due piccole cabine della teleferica, costruite nel 1953 e dipinte di verde come boschi e prati, sembrano reperti ben curati di un museo d'epoca. Sulle due panchine ci stanno al massimo quattro persone, mentre i bagagli trovano posto all'esterno delle cabine. Una sospensione a due bracci molto sottili collega la cabina alle quattro ruote sulla fune. Sono i passeggeri stessi che azionano la teleferica inserendo un gettone e premendo un bottone. Quando la teleferica, alimentata ad elettricità, scivola lungo la ripida discesa in direzione della valle, si inclina in avanti e lascia senza fiato i passeggeri.

In questa specie di "due cavalli" sospesa, ci si bilancia dolcemente al disopra di un paesaggio agricolo montagnoso: i prati, delle isole verde chiaro in mezzo allo scuro bosco della montagna, sono spesso inclinati in maniera vertiginosa con fattorie costruite sui pendii tra il fieno essiccato. Non esiste nessuna strada di accesso.

Le teleferiche così fuori dal tempo come quelle di Eggenbergli e il paesaggio rurale coltivato dai contadini di montagna urani non sono concepibili uno senza l'altro. «La costruzione di numerose piccole teleferiche ad Uri, dopo la Seconda Guerra mondiale, è stata sostenuta dal Servizio cantonale dei miglioramenti fondiari», indica lo storico Romed Aschwanden. Esso dirige l'istituto "Kulturen der Alpen", un'antenna dell'Università di Lucerna ad Altdorf, che studia, tra l'altro, le teleferiche urane. La ricerca è originale: il musicologo Michel Roth, ad esempio, colleziona i suoni dei cavi d'acciaio che si bilanciano nella valle dello Schächen. Il suo scopo: creare una composizione con i suoni archiviati.

Romed Aschwanden si interessa alla funzione sociale delle teleferiche: nelle montagne urane, le piccole teleferiche hanno portato a un risultato simile al classico miglioramento come i lavori di risanamento e correzione delle acque in pianura. Esse hanno semplificato l'utilizzo delle terre agricole e migliorato il loro rendimento stabilendo un legame con la civilizzazione. Quando gli insediamenti periferici sono stati resi accessibili dalle funivie, i ragazzi hanno potuto andare a scuola senza problemi e i loro genitori hanno potuto trovare più facilmente un lavoro nei fondovalle.



Più alto, più grande, più rapido, più bello? Alla ricerca dei record svizzeri che escono dall'ordinario. Oggi: in visita nella regione che possiede la maggiore densità di teleferiche della Svizzera

I «PICCOLI BATTELLI DI NIEDERBERGER»

Dal momento che il paesaggio di Uri è straordinariamente tortuoso e ripido, è stata creata una rete di teleferiche molto densa, che conta oggi ancora 38 teleferiche ufficialmente autorizzate a trasportare passeggeri nei quattro angoli del cantone. Altrettanto spettacolare di quello di Eggenbergli, vi è ad esempio il tragitto della minicabina aperta che sale da Bristen, nella valle di Maderan, a Waldiberg, o quello che scende da Musenalp a Chlital, vicino a Isenthal. Il boom delle teleferiche è stato avviato dal pioniere dell'industria nidvaldese Remigi Niederberger, di professione fabbro, che si era reso conto del potenziale di questo modo di trasporto alla svolta del secolo. Con i suoi figli, ha sviluppato, come racconta lo storico Romed Aschwanden, una costruzione appositamente adatta alle rudi regioni montagnose: una piccola cabina, ridotta all'essenziale ma che proteggeva dalle intemperie, la cui sospensione corta ha permesso di costruire piloni bassi. I cosiddetti "piccoli battelli di Niederberger" fanno ormai parte del patrimonio industriale e culturale della regione.



Il «Niederberger Schiffli» che porta a Eggenbergli assomiglia ad un pezzo da museo.
Foto Uri Turismo.

TRASPORTI PUBBLICI IN VERTICALE

Su un tragitto diviso in due sezioni, una piccola telecabina porta dalla valle di Schächen all'altopiano di Ruogig, che serve da alpeggio. Intorno alla stazione intermedia e alla stazione a monte sono disseminate delle piccole fattorie che sono collegate all'asse principale con teleferiche più piccole che servono al trasporto di materiale. Il latte e il fieno vengono così raccolti e inviati a valle e dei beni di consumo corrente possono essere trasportati fino alle fattorie. *«La cultura urana delle teleferiche si caratterizza anche per il paesaggio di frazioni sparse»*, sottolinea lo storico. Si potrebbe parlare di una rete di trasporto pubblico aereo.

Il punto debole di questo sistema è la sua mancanza di redditività. *«La gestione di numerose piccole teleferiche dalle basse frequenze non può essere redditizia»*, conferma Toni Arnold, direttore dell'associazione delle teleferiche di Uri. Le crescenti esigenze di sicurezza sono un aspetto primordiale. Anche se queste piccole teleferiche hanno l'aspetto, di primo acchito, di costruzioni provvisorie mal tenute, esse sono sottoposte a intervalli regolari a controlli imposti dalla legge. Ogni anno, l'istanza responsabile procede a un controllo tecnico di ogni teleferica sottoponendo il suo

cavo a una radiografia speciale. In questi ultimi anni, si sono registrati soltanto alcuni incidenti con teleferiche utilizzate per il trasporto di materiale dove si erano seduti dei passeggeri anche se vigeva il divieto per le persone.

CONCORRENZA DELLA STRADA

Toni Arnold spera che il crescente turismo all'aperto possa dare alle piccole funivie di Uri un certo sostegno economico, soprattutto perché la maggior parte delle cabine sono dotate di installazioni per il trasporto di mountain bike. Nel contempo, Arnold non nasconde che le connessioni stradali, in vari luoghi, rimetteranno a medio termine in questione le piccole teleferiche storiche. E questo, come fa notare, *«benché la strada non sia superiore alla teleferica sotto tutti gli aspetti»*. Certo, un accesso stradale si rivelerebbe spesso più confortevole e più semplice. Ma con condizioni invernali ghiacciate, la funivia ha un chiaro vantaggio. Inoltre, con le sue capacità limitate, costituisce una barriera contro l'afflusso massiccio di visitatori e rappresenta la garanzia di un turismo dolce ed ecologico oggi molto ambito. D'inverno, le piccole teleferiche servono una nicchia turistica particolare trasportando gli sciatori sulle piste vergini mentre, più in alto, il rischio di valanghe è importante.



Nel «cockpit» della cabina, i passeggeri devono imparare da soli come azionare la teleferica.
Foto Jürg Steiner



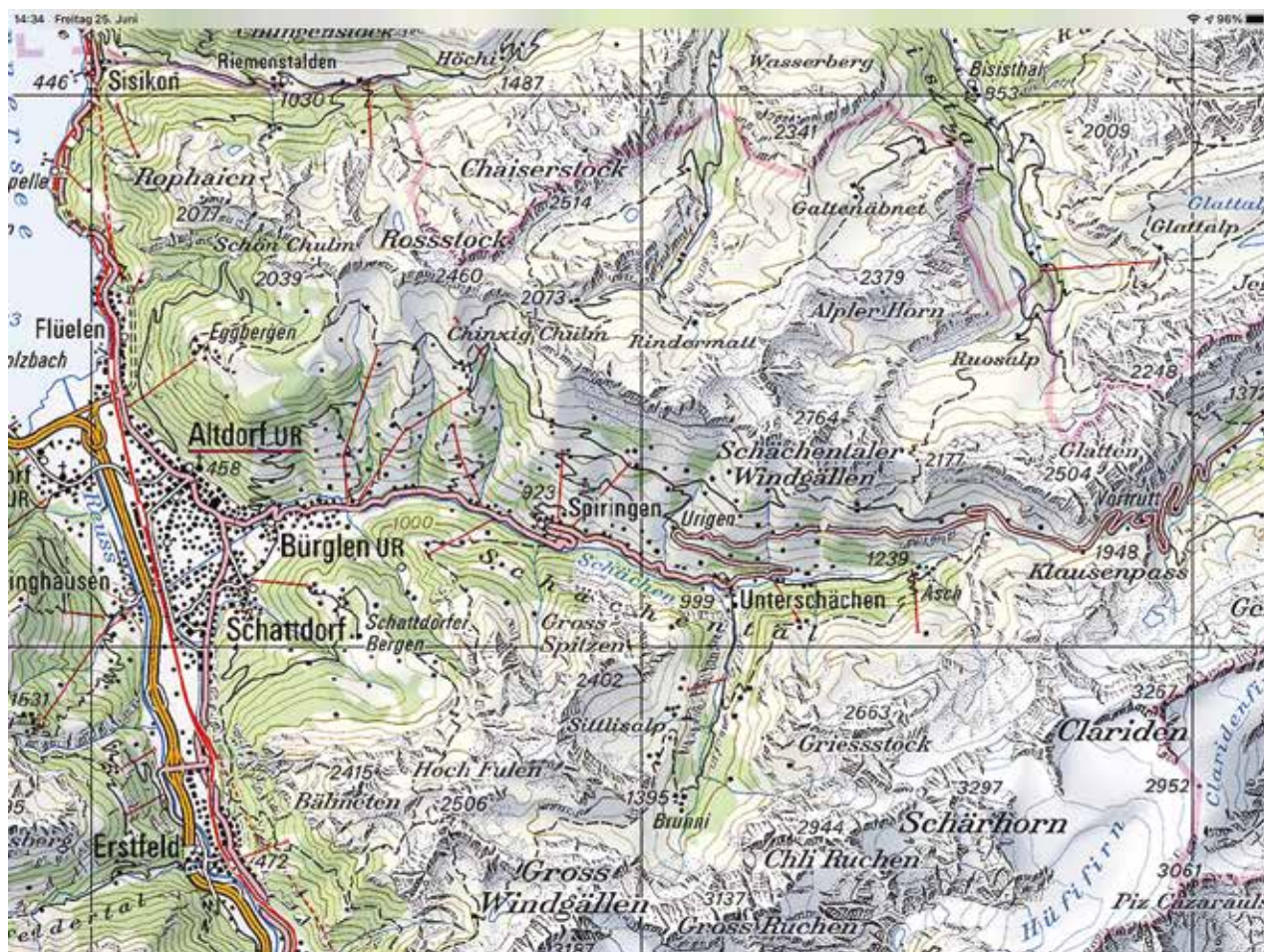
la piccola teleferica che porta da Amsteg al lago d'Arni supera i 790 metri di dislivello.



la teleferica che porta da Hofstetten a Wilerli è un veicolo... particolarmente aereo.
Foto Uri Turismo

Martin Gisler non è un turista, bensì un agricoltore e non vuol sentir parlare di strade. È responsabile della gestione della teleferica che conduce da Witterschwanden a Eggenbergli, che assicura un servizio di trasporto pubblico molto particolare. Ogni cinque piloni, i passeggeri possono premere un bottone per chiedere di fermarsi. Cinque famiglie vivono tutto l'anno ai bordi della teleferica, e in ogni fermata si trova una casa. Martin Gisler vive vicino al quinto pilone. Egli apprezza la

teleferica soprattutto d'inverno, quando nevicata e quando è occupato quasi tutta la giornata a pulire da solo il sentiero che porta alla sua casa. Recentemente, la cooperativa responsabile della gestione ha previsto di sostituire la teleferica ormai vetusta con una strada, ma vi ha rinunciato. E non solo a causa dei costi: a Eggenbergli, nessuno riesce ad immaginarsi una vita senza la teleferica.



La vallata di Schächen, nel canton Uri, conta un numero particolarmente elevato di piccole teleferiche. Esse sono rappresentate da linee rosse sulla carta. © Swisstopo

UN PREDATORE MIGRA IN SVIZZERA

Mireille GUGGENBÜHLER
SCHWEIZER REVUE



Sempre più spesso vengono recensiti sciacalli dorati in Svizzera.
Foto Keystone

Dieci anni fa si sono trovate in Svizzera le prime tracce dello sciacallo dorato. Oggi questo predatore, che assomiglia ad una volpe, sembra essere a proprio agio nelle zone umide protette del paese. Mentre egli potrebbe vivere qui, altre specie di mammiferi rischiano di scomparire.

Durante una battuta di caccia nella Surselva (GR), un cacciatore grigionese mira a una volpe e spara. Ma l'animale che ha abbattuto non è quello che pensava: si trattava in realtà di un maschio di sciacallo dorato.

Questo incidente è avvenuto cinque anni fa. A seguito della sua confusione, il cacciatore si è spontaneamente denunciato alle autorità e il Canton Grigioni ha comunicato pubblicamente questa notizia. Se l'abbattimento di questo animale era allora vietato, e lo è ancora, l'episodio è la prima prova concreta e fisica della presenza dello sciacallo dorato in Svizzera.

Dai Balcani verso la Svizzera

Il fatto che il cacciatore grigionese non abbia subito riconosciuto questo mammifero non sorprende affatto. Da lontano, quest'ultimo asso-

miglia ad una volpe. Ha più o meno la stessa dimensione, ma possiede una coda più corta e gambe più lunghe nonché un pelo che va dal giallo dorato al grigio.

Lo sciacallo dorato è il solo sciacallo indigeno d'Europa. È originario dell'Asia e del Vicino Oriente ed è migrato verso i Balcani nel corso del secolo scorso. Lo sterminio del lupo nei Balcani ha progressivamente fatto scomparire il predatore naturale dello sciacallo dorato, che ha potuto così moltiplicarsi.

Le popolazioni di sciacalli sono di conseguenza molto importanti nei Balcani. Lo sciacallo dorato vive in seno al suo clan familiare. I piccoli vengono esclusi dopo un certo tempo e devono trovare il loro territorio per formare una famiglia. A seguito della forte densità di questa specie di mammiferi, i giovani faticano sempre di più a trovare nuovi territori. I giovani maschi, in particolare, non esitano dunque a percorrere lunghe distanze per conquistare nuovi habitat.

Lo sciacallo dorato ha così continuato ad ampliare il proprio habitat: dai Balcani, ha imboccato la strada dell'Ovest ed è arrivato in Svizzera. Già nel 2011, un servizio fotografico aveva permesso di realizzare un servizio su questo predatore in Svizzera, in seguito una seconda foto era stata realizzata poco prima dell'abbattimento illegale del Canton Grigioni.



Soprattutto i giovani maschi migrano in Svizzera

Queste testimonianze fotografiche, ma anche delle tracce genetiche od osservazioni dello sciacallo dorato, sono registrate nei computer della Fondazione per l'ecologia dei carnivori e gestione della fauna selvaggia (Kora) a Muri (BE). Le tracce documentate evidenziano una cosa: «Oggi, soltanto giovani maschi molto mobili vivono in Svizzera», ribadisce Christian Stauffer, direttore della Kora. Nel 2020, la fondazione ha riunito sette prove fotografiche o tracce genetiche di uno sciacallo dorato. A ciò vanno aggiunte 16 osservazioni o altre prove di tracce.

Il fatto che questo predatore si sia installato in Svizzera è sorprendente, poiché le condizioni di vita che offre il paese non sono particolarmente ideali per lui. «Lo sciacallo dorato proviene da contesti più caldi, e non è adatto alle regioni dove vige un innevamento prolungato», rivela Christian Stauffer. Le sue zampe non sono fatte per muoversi nella neve. Rispetto al suo peso, sono più piccole di quelle della volpe, ed esso sprofonda di conseguenza nel manto nevoso.

L'alta densità di popolazione in Svizzera potrebbe anche rendere difficile per questo animale trovare l'habitat ideale qui, come afferma Reinhard Schnidrig, responsabile della sezione Fauna selvaggia e conservazione delle specie dell'Ufficio federale dell'ambiente. Ma anche nel nostro paese montagnoso e densamente popolato, ci sono aree in cui lo sciacallo dorato potrebbe sentirsi a suo agio. Christian Stauffer, della fondazione Kora, cita in particolare come contesto di vita appropriato i canneti che sono attorno al lago di Neuchâtel. Lì si sono già ritrovate tracce di questo predatore. Ma l'animale ha già lasciato tracce del suo passaggio anche in altre zone umide protette come il Kaltbrunner Riet (SG).



«Esistono varie zone di questo tipo in Svizzera. Posso immaginare che lo sciacallo dorato allevi un giorno dei cuccioli in un luogo come questo», afferma Reinhard Schnidrig. Tuttavia, per questo bisognerebbe dapprima che si formino delle coppie. E questo potrebbe richiedere un certo tempo, poiché nessuna femmina della specie è finora stata trovata in Svizzera. Secondo Reinhard Schnidrig, l'assenza di femmine è tipica per la specie di mammiferi che si stanno diffondendo: «Quasi sempre sono prima i maschi che migrano».

Un clima propizio grazie al riscaldamento?

La pressione demografica nei paesi dei Balcani è una delle ragioni per le quali gli sciacalli dorati sono oggi migrati in Svizzera. Un'altra ragione potrebbe essere il cambiamento climatico e il riscaldamento nelle regioni piuttosto fredde, dall'innevamento abbondante, come quelle che esistono in Svizzera. Christian

Stauffer sottolinea però che la tesi secondo cui questo tipo di animale si propaga a seguito del cambiamento climatico non è confermata. Non esiste nessuno studio in proposito.

Dodici nuove specie di mammiferi in Svizzera

Lo sciacallo dorato non è la sola nuova specie di mammifero in Svizzera. Nella scorsa primavera si è concluso il più grande censimento effettuato finora sui mammiferi presenti nel paese. Sono state recensite dodici specie in più rispetto a 25 anni fa, afferma la Società svizzera di biologia della fauna (SSBF). Oltre allo sciacallo dorato, sono stati scoperti di recente il toporagno del Vallese (*Sorex antinorii*) e il pipistrello criptico (*Myotis crypticus*). E specie un tempo estinte, come il lupo o la lontra, sono tornati in Svizzera.

Habitat in declino

Mentre le grandi specie come lo sciacallo dorato, il lupo o lo stambecco ricevono molta

Piu grande, con gambe più lunghe, coda più corta: lo sciacallo dorato (a sinistra) e la volpe (a destra) sono diversi.

Foto Keystone

attenzione, le specie più piccole spesso ricevono meno attenzione e in alcuni casi sono sempre più sotto pressione, scrive la SSBF. Ad esempio le popolazioni di puzzole e donnole sono diminuite. E il territorio della lepre ha tendenza a diminuire. «In numerosi luoghi la lepre bruna non ha praticamente più la possibilità di allevare i suoi cuccioli in modo adeguato», nota Reinhard Schnidrig. Quest'ultimo riassume così la situazione: le specie animali che hanno bisogno di un ambito di vita particolare registrano maggiori difficoltà in Svizzera, mentre gli animali che possono adattarsi a vari contesti si trovano bene. Come se la caverà lo sciacallo dorato con le condizioni di vita offerte in Svizzera? Il futuro ce lo dirà.

«Ho anche potuto migliorare le mie conoscenze linguistiche»

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth von Gunten



Pol Giralt, giovane svizzero all'estero, è cresciuto in Spagna e ha frequentato, come sua nonna e suo padre, la Scuola Svizzera di Barcellona. Durante le sue ultime ferie estive è stato in Svizzera e ha lavorato in una fattoria. educationsuisse ha parlato con lui delle sue esperienze fatte in campagna.

Come ha saputo dell'associazione svizzera Agriviva?

Tramite mio padre che ha letto sulla "Schweizer Revue" (n.d.r. la rivista per gli svizzeri all'estero, cioè il pendant della Gazzetta Svizzera) un articolo di educationsuisse sul tema "acquisire esperienze di lavoro in Svizzera"! Nell'articolo l'organizzazione Agriviva è stata brevemente presentata.

L'idea di lavorare in una fattoria mi è piaciuta e volevo provarci. Sulla pagina web www.agriviva.ch/it/ di Agriviva ho trovato tutte le informazioni necessarie e mi sono iscritto.

Agriviva esiste da oltre settantacinque anni e vuole essere un ponte tra città e campagna, produttori e consumatori, natura e tecnologia, culture e tradizioni differenti. Come si è trovato nelle campagne svizzere?

Ho passato un mese in una fattoria nel comune di Bözberg nel Canton Argovia e vissuto tanti momenti particolari. Mi è piaciuto tantissimo, anche se a volte il lavoro era faticoso.

Ci può descrivere una sua giornata tipo in fattoria?

Mi alzavo alle sette per fare una ricca colazione con la famiglia. Già alle otto poi si andava nei campi per raccogliere ciliegie. Ogni giorno ci lavoravano circa 15 persone e a volte addirittura 30! Gli alberi di ciliegie erano alti circa quattro metri, per cui dovevamo anche utilizzare delle scale. Così facendo raccoglievamo giornalmente oltre 500 chili di ciliegie.

Dopo la pausa pranzo aiutavo di nuovo a raccogliere ciliegie oppure davo una mano nella stalla, a mungere le mucche.

Ci sono stati problemi di lingua e altre incomprensioni?

Alla Scuola Svizzera di Barcellona e a casa con mia nonna ho imparato il tedesco. Per cui ci sono state poche incomprensioni. La famiglia dei fattori sapeva che io non parlavo lo svizzero tedesco. Inoltre c'erano altri collaboratori provenienti dalla Germania. Quindi abbiamo parlato sempre in buon tedesco. Così ho anche potuto migliorare le mie conoscenze linguistiche.

Che cosa Le è piaciuto di più durante il suo soggiorno in fattoria?

È stato molto stimolante conoscere tanta gente nuova e culture diverse. È stato anche interessante capire come i contadini commerciano la frutta e a seguire il percorso delle ciliegie dall'albero fino al supermercato.

Pensa che tornerà a ripetere il soggiorno in una fattoria svizzera?

Mi piacerebbe ritornare già l'anno prossimo in Svizzera e stare presso una famiglia di contadini. Però a settembre ho cominciato lo studio in ingegneria chimica all'Universitat Politècnica de Catalunya – UPC. E non sono purtroppo così certo che avrò abbastanza tempo per Agriviva.

Consiglierebbe ai suoi amici una tale esperienza?

Certamente! E non solo agli amici ma a tutti i giovani consiglio di andare a dare una mano in una fattoria. Non è solo un'esperienza fantastica ma si imparano tante cose nuove. E vedere come si lavora duramente per portare il cibo ogni giorno in tavola, ci insegna a portare rispetto per i contadini.

Lei adesso è studente universitario, ha valutato di venire a studiare in Svizzera?

Durante il periodo alla Scuola Svizzera di Barcellona ho fatto un pensierino su questa opportunità di studiare in Svizzera. Ma non ho trovato il mio corso da sogno, cioè ingegneria aerospaziale. Adesso studio chimica a Barcellona che è un corso Bachelor che mi piace molto.

In ogni caso, la scuola svizzera mi ha preparato bene per il mio futuro e per gli studi. Ci sono materie di studio universitario con le quali ero già in confidenza a scuola. Ho anche acquisito a scuola buone conoscenze in tedesco, inglese e francese.

Diversi miei amici adesso studiano in Svizzera. Se sarà possibile, verrò per il Master in Svizzera.

educationsuisse promuove associazioni come Agriviva, www.agriviva.ch/it/, ed è a vostra disposizione per domande su tali esperienze e riguardanti la tematica della formazione in Svizzera in generale.

educationsuisse è l'organizzazione mantello delle 18 scuole svizzere all'estero riconosciute dalla Confederazione Svizzera. In Italia le scuole svizzere si trovano a Catania, Bergamo, Milano, Cadorago e Roma. Ulteriori informazioni qui <https://gazzetta.link/scuolesvizzere!>

Contatto

educationsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch



visita culinaria tra i cantoni

STUPFETE

Lo Stupfete è una specie di fonduta con formaggio e patate in una salsa fine di cipolle ed erbe tipica del Canton Turgovia.

IN COLLABORAZIONE CON
gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

Ogni terzo lunedì di gennaio, Frauenfeld festeggia il Bechtelistag (il giorno di san Bertoldo), un'usanza che affonda le sue radici nel Medioevo. I membri dell'antica "Società dei Konstabler", un potente circolo che possedeva beni e concedeva prestiti, si incontrano da allora per la presentazione dei conti, che festeggiano con un pasto a base di Salzisse, pane e vino. Il Bechtelismahl ha luogo nella sala patriziale del municipio cittadino. Attorno alle 23.00, le porte vengono aperte per lasciare entrare il pubblico e scoccata la mezzanotte, si procede alla premiazione delle migliori maschere.

Tempo di preparazione: 40 min.

1. Sbucciare e tagliare le cipolle. Scaldare il burro in una padella e soffriggervi le cipolle. Spolverare le cipolle con la farina e deglassare con l'aceto. Togliere la padella dal fuoco e aggiungere l'olio di girasole. Salare e pepare le cipolle e metterle da parte a raffreddare.
2. Lavare le patate e portare l'acqua ad ebollizione. Salare l'acqua bollente e bollire le patate per circa 30 minuti fino a quando sono morbide. Mettere le patate in un setaccio e lasciarle raffreddare.
3. Lavare e tritare l'erba cipollina, il prezzemolo, l'aneto e la maggiorana. Aggiungere le erbe alla salsa raffreddata e disporle in una piccola ciotola.
4. Tagliare i formaggi a pezzetti e disporli su un piatto. Tagliare le patate in pezzi più piccoli e disporle su un piatto. Intingere il formaggio e le patate nella salsa e gustare.

Ingredienti per 4 porzioni

- | | |
|------|-----------------------------|
| 200g | formaggio Amriswil |
| 200g | formaggio Tilsiter |
| 1kg | patate |
| 1c | farina |
| 8c | aceto di mele |
| 1c | di burro |
| 1 | mazzo di aneto fresco |
| 1 | mazzo di maggiorana fresca |
| 1 | mazzo di prezzemolo fresco |
| | pepe |
| | macinato sale |
| 1 | mazzo erba cipollina fresca |
| 8c | olio di girasole |
| 2 | cipolle |

CONGRESSO AUTUNNALE DELL'UNIONE GIOVANI SVIZZERI DOPO DUE ANNI FINALMENTE IN PRESENZA



Andrea Colamedici (TLon) durante il suo intervento

Sabato 27 novembre si è tenuto il nostro Congresso presso la Scuola Svizzera di Milano, l'emozione di poterci rivedere dal vivo è stata tanta!

Il congresso dal tema "*Il mondo della creazione digitale*" ha avuto il piacere di ospitare gli interventi iniziali di Peter Debenjack, direttore della Scuola Svizzera di Milano, Philippe Bärtschi, console capo degli affari consolari, Alberto Fossati del Collegamento Svizzero in Italia e il videomesaggio di Filippo Lombardi, presidente dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero (OSE).

Dopo i saluti da parte delle istituzioni svizzere, ha preso avvio il fulcro del convegno con le attiviste e *content creator* digitali Viole di Marzo, Graziana Minardo e Anna Martone, e a seguire con Andrea Colamedici, filosofo, scrittore, editore e cofondatore di TLON, e la moderazione di Bianca Rubino, vicepresidente e cofondatrice UGS.

L'incontro è stato occasione di conoscenza e approfondimento sui progetti Viole di Marzo e TLON e su temi quali emancipazione femminile, diritti, odio online, comunicazione online,

mondo social e creazione di contenuti sui social, filosofia e mondo digitale, con confronto del pubblico che ci seguiva online e in sala.

A seguire, le ragazze e i ragazzi si sono divisi in tre gruppi a seconda dell'attività: visita al Museo delle Illusioni, visita all'Atelier dell'artista Elisabetta Keller o passeggiata in centro città. Questa è stata un'ottima occasione per scoprire nuove realtà, rinsaldare vecchie conoscenze e farne di nuove! Un aperitivo ai Navigli e una fantastica cena presso il Bellariva sono stati il tocco finale per concludere la giornata.



Bianca Rubino (Vicepresidente e Cofondatrice UGS) con Graziana Minardo e Anna Martone (Viole di Marzo) e Andrea Colamedici (Tlon) a fine Congresso



Selfie improvvisato ai Navigli

Desideriamo ringraziare tutti coloro che ci supportano nei nostri progetti e che ci seguono e, in particolare in questa occasione, la Scuola Svizzera di Milano che ci ha ospitati, il Collegamento Svizzero per il continuo sostegno, l'Ambasciata di Svizzera in Italia, il Consolato generale di Svizzera a Milano, la Società Svizzera di Milano, l'OSE, gli ospiti intervenuti e la Gazzetta che ci permette di raggiungere tantissime persone.

Chi non ha avuto possibilità di seguire il Congresso può rivederlo sul nostro canale YouTube "Unione Giovani Svizzeri": per la diretta <https://youtu.be/cmBrXGbahLE> o per la registrazione HD <https://youtu.be/1Mw68bXJ7DU>. Le foto dell'evento sono nella Gallery sul nostro sito www.unione giovani svizzeri.org.



QUESTO MESE L'UGS HA LETTO...

"L'enigma della camera 622" di Joël Dicker, un giovane autore svizzero.

Il libro, la cui lingua originale è il francese (per chi volesse tenersi in allenamento), è scorrevole, coinvolgente e pieno di colpi di scena che mantengono viva l'attenzione. Buona lettura!



Visita Atelier dell'artista Elisabetta Keller

Speriamo il Congresso autunnale dell'UGS sia stato un primo passo verso la normalità e con questa nota di speranza speriamo di rivederci tutti al Congresso del Collegamento Svizzero in Italia che si terrà a Firenze il prossimo 14 maggio. Non perdetevi le prossime notizie a riguardo.

A presto!

Comitato Unione Giovani Svizzeri
www.unione giovani svizzeri.org

APPUNTAMENTO CON LA SVIZZERA

Alle 17 in punto!



La App per gli svizzeri e le svizzere all'estero



QUARTA TAPPA NEI LUOGHI TERMALI DELLA CONFEDERAZIONE PER RITEMPRARSI
ANCHE NELLA STAGIONE FREDDA

SUBLIMI ACQUE SVIZZERE, UN DONO PER IL CORPO E LA MENTE

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com



Gola della Tamina, le sue acque curative, scoperte per caso nel Medioevo, arrivano nel centro termale di Bad Ragaz. Informazioni online sulle aperture attuali.
(foto postauto.ch)

Lugano - Iniziare il nuovo anno scegliendo di ritemprarsi, tenere alto il sistema immunitario e godere degli stupendi paesaggi elvetici... non c'è dubbio che soggiornare d'inverno, stagione problematica per molte persone, in una stazione termale è **il migliore regalo** che ci si possa fare. In questa quarta tappa del nostro tour delle terme, *visitiamo* due località che hanno tanto da offrire, quali esempio di eccellenza nel campo del "wellness", ossia del benessere.

DIROMPENTI ACQUE CURATIVE A BAD RAGAZ

Bad Ragaz è un comune termale del Canton San Gallo le cui acque, scoperte per caso nel Medioevo, sono di aiuto per varie patologie comprese quelle neurologiche, ortopediche, respiratorie e dermatologiche.

La sorgente risiede nella **Gola della Tamina**, distante pochi chilometri, e alimenta una piscina all'aperto, due al coperto e varie vasche per idromassaggi del Tamina Therme a Bad Ragaz.

La *mistica* gola del fiume Tamina presenta una grotta che offre la visione unica della **forza dirompente dell'acqua**, calda 37gradi, proveniente dalle più profonde viscere della montagna.

Si tratta della fonte termale **più ricca d'acqua d'Europa**.

Per chi pratica gli sport invernali e le escursioni, l'ideale è approfittare dei massaggi, in acqua o anche sul classico lettino, per distendere i muscoli a fine giornata.

Il Tamina Therme è un **edificio storico pubblico** costruito nel 1866 e che ai nostri giorni il Cantone ha arricchito con un'area destinata al mondo del benessere naturale *totale* - quindi non solo per il corpo - molto in voga negli ultimi decenni.

Il bisogno di *mitigare lo stress e l'ansia*, condizioni assai diffuse nella nostra epoca, rientra nell'ambito della **salute psicofisica** ed è diventato una primaria necessità per la maggior parte delle persone. Le se-



Nelle calde acque termali del Tamina Therme.

dute di massaggi svolti con varie tecniche da mani esperte possono agire in modo profondo.

A Bad Ragaz c'è anche chi ha pensato al totale relax della coppia, offrendo un lungo bagno nelle acque curative seguito da una cena in privato, a lume di candela, realizzando in tal modo una serata salutistica, intima e magica.

Per il resto, Bad Ragaz è godibile in varie forme **da tutta la famiglia**, grazie alle attività da svolgere all'aperto fruendo di uno straordinario paesaggio in cui inoltrarsi con leggere passeggiate o impegnative escursioni. Chi pratica lo sci avrà a disposizione 40 chilometri di piste e 12 impianti di risalita.

Tante sono le curiosità storiche e culturali del posto, come la Gola della Tamina i cui meandri erano impraticabili nei tempi addietro, e perciò i bisognosi di cure venivano **imbracati con una corda** e calati per una settantina di metri fino ad entrare nelle acque dove, a seconda dei casi, restavano anche per più giorni prima di risalire. Ciò avveniva prima del 1840, quando l'acqua della Gola venne canalizzata per quattro chilometri fino al villaggio di Ragaz per il nuovo e accessibile centro termale.

Interessante è la visione dei **bagni vecchi di Pfäfers**, l'antica terme di cui sono conservate le vasche da bagno, e la cucina del ristorante dello storico Hotel con tanto di sala da pranzo nello stile lussuoso e barocco dell'epoca. Inoltre, sempre nei dintorni, si può vedere il monumento commemorativo al grande medico-filosofo **Paracelso** e accedere al Museo dedicato alla storia dei Benedettini di Pfäfers.

BADEN, LE TERME DEI LEGIONARI ROMANI

Da **Zurigo** con poche fermate di treno si arriva alle **Terme di Baden**, sicché, se avete in programma un soggiorno nella più grande città finanziaria della Confederazione, fate un salto a **Baden**...meglio ancora è andarci direttamente per una vacanza che permetterà di godere tutti i benefici delle sue preziose acque.



Nelle acque curative di Baden per un benessere totale.



Baden in inverno.

I legionari romani vi **soggiornavano volentieri 2000 anni fa** e le diedero il nome di "Aquae Helveticae"; come abbiamo già ricordato in questa rubrica dedicata alle terme, di tale pratica salutare i romani erano dei veri esperti. L'acqua termale di Baden, in **Canton Argovia**, è la **più ricca di sali minerali della Svizzera**.

Ben 18 sorgenti sulfuree con temperature di 47 gradi, l'hanno resa famosa fin dall'antichità per cui iniziarono subito le edificazioni per ospitare soprattutto i sofferenti di reumatismi e di problemi al sistema circolatorio. Sulle sponde del bellissimo fiume **Limmat**, avranno probabilmente passeggiato, oltre a tante personalità e varie teste coronate europee, anche **Dürrenmatt, Goethe e Nietzsche** mentre erano a Baden per curare i loro malanni o semplicemente per riposarsi nella pace delle terme e del paesaggio intorno. Come quasi in ogni luogo termale anche a Baden troviamo **terme pubbliche e strutture private**, raggruppate in un unico quartiere,

con hotel di varie tipologie e prezzi, ma sempre al top della professionalità.

Ogni struttura offre l'immersione nelle acque e molte cure per il corpo, dai massaggi alle terapie mirate a lenire i dolori reumatici, a curare le disfunzioni del metabolismo, i disturbi cardiovascolari e della pelle. Immane anche a Baden i trattamenti volti a rilassare la mente tramite tecniche specifiche nelle aree di relax.

Alla doccia Kneipp, sauna, bagno turco, idromassaggio si aggiunge una tecnica dolce e speciale svolta da un esperto che lievemente sostiene la **persona distesa sull'acqua** e al contempo esegue movimenti delicati di vario tipo al suono dell'acqua, per un abbandono completo di mente e corpo.

Per la sua vasta offerta di trattamenti per il benessere di alto livello, la Federazione svizzera del turismo ha attribuito alla città di Baden il **sigillo di qualità Wellness Destination**. Dopo le terapie e il relax, il piacere continua fuori dalle terme ammirando le particolari



Pittoresche strade innevate nel centro di Baden.

palazzine storiche di Baden, percorrendo le sue **pittoresche strade strette** e attraversando nel centro città magnifici parchi, fino a giungere alle due attrattive da non perdere: l'**Holzbrücke**, un ponte di legno coperto, lungo 39 metri, sul fiume Limmat, costruito nel 1810 su pilastri risalenti al 1600, e poi un tripudio d'arte alla **Fondazione Langmatt** che possiede la più grande collezione di quadri impressionisti di tutta la Svizzera.

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



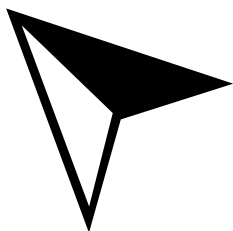
Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



ITALIA NORD-OVEST



**Circolo Svizzero di Torino
GIORNATA DI BENEFICENZA PER
LA CROCE ROSSA ITALIANA AL
CIRCOLO SVIZZERO DI TORINO**

Sabato 27 novembre il Circolo di Torino ha organizzato, insieme al Circolo degli Artisti di Torino, una giornata di beneficenza per sostenere la Croce Rossa Italiana, che in questo periodo di pandemia sta svolgendo un lavoro eccezionale di aiuto a tutti i bisognosi. Trami-

te la vendita di quadri e grazie ad un concerto per pianoforte e violino a tema rigorosamente svizzero (Elia Grasso al pianoforte e Alessandra Pavoni Belli al violino), che ha concluso la giornata con grande effetto, non ultimo grazie al commovente "bis" di un arrangiamento dell'inno nazionale Svizzero – sono stati raccolti dei fondi che saranno integralmente devoluti alla Croce Rossa.

Sibylle Neuhaus



Sulla foto le autorità in piedi sono da sinistra: il presidente della Croce Rossa di Torino, Antonino Calvano, la Signora Silvia Novarese, responsabile eventi musicali Circolo Artisti, il presidente del circolo svizzero di Torino Maria Teresa Spinnler, il presidente del Circolo Artisti Luigi Tartaglino, il presidente della Croce Rossa di Moncalieri Alessandro Cagno.

**Culti Riformati a Milano
Chiesa Cristiana Protestante in
Milano
Via Marco De Marchi, 9 – 20121
Milano**

MM3 – Tram 1 – Bus 94

Die nächsten Termine sind

le prossime date:

09.01.2022, 10.00

culto riformato

23.01.2022, 10.00

Culto riformato

**pastora Colette Staub, Frutigen/
Svizzera**

06.02.2022, 10.00

Culto riformato

Pastore riformato: vacante

Rivolgersi alla Pastora luterana

Cornelia Möller

+39 351 698 1292

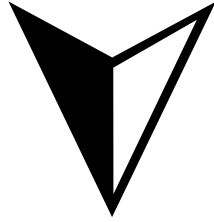
moeller@chiesaluterana.it

ufficio pastorale

02 655 2858

ccpim@libero.it

ITALIA CENTRALE



Scuola Svizzera di Roma

RÄBELIECHTLIUMZUG ALLA SCUOLA SVIZZERA DI ROMA



**Risplendono le luci nel buio
Malgrado la forte pioggia, i piccoli si divertono.**
Foto: Roberto Di Tondo

La Scuola Svizzera di Roma mantiene i suoi legami con la Svizzera attraverso scambi di alunni e vari incontri culturali – ma anche attraverso le tradizioni tipiche svizzere. Anche gli ex alunni ricordano ancora il Räbeliechtliumzug della scuola dell'infanzia.

Per diversi giorni i bambini della terza classe della scuola dell'infanzia si sono impegnati a realizzare lanterne e ad imparare canzoni. Si dovevano creare delle belle lanterne per illuminare la notte buia, e le canzoni dovevano portare la luce nell'oscurità. Con molto amore e perseveranza i bambini hanno creato delle vere e proprie opere d'arte utilizzando cartoni del latte vuoti e sacchetti del pane.

L'eccitazione il giorno della sfilata è stata grande. Purtroppo il tempo ha mantenuto la sua promessa: è piovuto a catinelle tutto il giorno. I bambini e le loro insegnanti però non hanno permesso che questo li fermasse.

Alle 18 in punto, tutti si sono incontrati alla Scuola Svizzera. Le lanterne sono state distribuite e, a luci spente, i bambini sono partiti. Cantando le canzoni hanno sfidato la pioggia e hanno percorso il tragitto dalla parte inferiore dell'edificio della scuola dell'infanzia a quella superiore. Hanno salito senza esitazione le scale al buio con le loro lanterne e poi, allineati sotto la tettoia, hanno eseguito le "canzoni delle lanterne".

I genitori hanno ringraziato con un fragoroso applauso e uno di loro ha osservato che il maltempo ha reso ancora più mistico l'evento. Tuttavia, per il prossimo anno, ci auguriamo di poter svolgere la sfilata all'asciutto e – Covid permettendo – con delle vere rape.

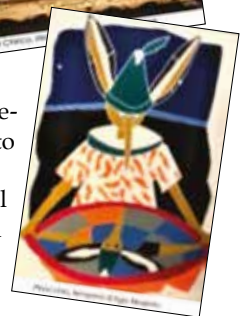
**Astrid Stalder, maestra della scuola dell'infanzia
alla Scuola Svizzera di Roma**

Circolo Svizzero di Livorno e Pisa

VISITA AL MUSEO DI LIVORNO

12 dicembre 2021: sembra un giorno come un altro, ma per il Circolo di Livorno e Pisa è una data particolare. Abbiamo organizzato, dopo più di un anno, la visita in presenza di un museo, pur con tutte le costrizioni giustamente imposte dalla situazione sanitaria che ancora ci circonda.

Il Museo della Città di Livorno ha allestito una mostra con vari lavori che fino a poco fa dormivano nei depositi civici, opera di artisti cono-



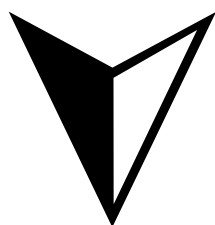
sciuti e meno conosciuti, ma comunque rappresentativi di epoche non lontane, come mostrato nelle immagini che accompagnano l'articolo. Abbiamo così potuto riprendere contatto con il mondo della cultura che ci è mancato durante i due anni passati.

Dopo la visita, un pranzo in un ristorante nella zona dei canali livornesi ci ha dato un altro momento di allegria conviviale.

Se la situazione lo permetterà, il prossimo evento organizzato dal nostro Circolo sarà il prossimo 23 gennaio: visiteremo la mostra di Keith Haring, allestita al Palazzo Blu di Pisa.

**Il Circolo di Livorno e Pisa
augura un "migliore" anno a tutte e tutti.**

ITALIA SUD E ISOLE



Circolo Svizzero Salentino BELLA FESTA DEL "SAMICHLAUS"



A Supersano nella Provincia di Lecce all'antico Casale Sombrino, immerso nella natura, il Circolo Svizzero Salentino ha potuto nuovamente organizzare la festa del Sannicolaus, una tra le più amate tradizioni svizzere. Il consiglio d'amministrazione è stato entusiasta di aver ricevuto numerose richieste di partecipazione all'evento organizzato. Soprattutto in tempi come questi, successivi alla pandemia, si ha necessità ora più che mai che non sia il virus a dividerci. Fortunatamente è accaduto il contrario, avvicinando i membri del Circolo, le famiglie e gli amici. Il personale del Casale Sombrino ha servito con cura il pranzo del "Samichlaus", mentre il sassofonista Lucio intratteneva con canzoni natalizie. Impazienti i bambini hanno aspettato Sannicolaus, quest'anno ha onorato la sua presenza accompagnato da un angioletto, simbolo di Luce e di speranza, donando a tutti i presenti i sacchetti tradizionali pieni di arachidi, cioccolatini e mandarini. Un'ulteriore novità, ovvero, la lotteria, è stata inaugurata riscuotendo un grande successo. Conclusi l'evento del "Samichlaus" i partecipanti hanno portato nella propria casa gioia ed emozioni nuove. Soddisfatti dell'evento ben riuscito, il Circolo Svizzero Salentino augura buone feste a tutti!

Ursula Schnider

Circolo Magna Grecia IL CIRCOLO SVIZZERO MAGNA GRECIA DI REGGIO CALABRIA IN VISITA ALLO SWISS PAVILLON A EXPO 2020 DUBAI

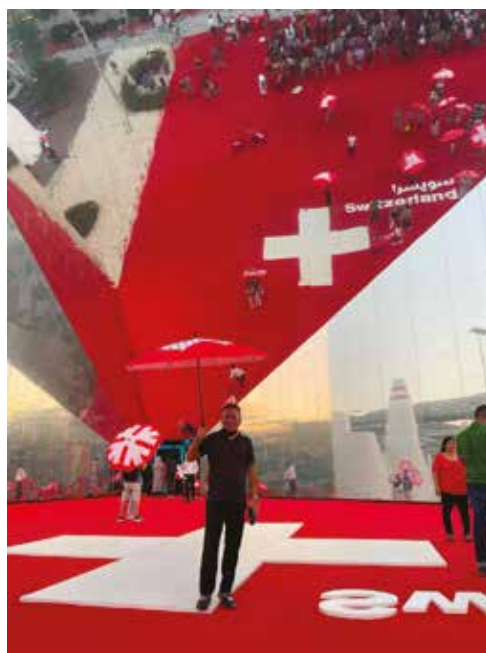


Foto del Presidente Circolo Svizzero Magna Grecia di Reggio Calabria ad Expo 2020m Dubai allo Swiss Pavillon.

Alla fine, seppur con un anno di ritardo, la grande Kermesse dell'Expo di Dubai è iniziata. Il Circolo Svizzero di Reggio Calabria, per mezzo del suo Presidente Renato Vitetta, è stato lì per qualche giorno, rendendo visita all'Esposizione Mondiale, visitando molti Stand di vari Paesi. Tra questi al primo posto come interesse abbiamo messo la Svizzera, che è presente con un grande Pavillon dove i colori bianco-rosso spiccano in modo davvero eclatante. Come detto il padiglione Svizzero appare in tutta la sua grandezza, grazie ad una costruzione particolare dove risaltano i grandi specchi posti in alto sulla struttura, che riflettono tutto quello che passa di sotto. Quindi vi troverete proiettati contemporaneamente sia in basso che in alto, una scena davvero insolita che attrae infatti tantissime persone a visitare il Padiglione svizze-

ro. All'interno del Pavillon numerosi sono gli spunti d'interesse che danno visibilità al nostro Paese, iniziando dalla bellezza delle nostre montagne, per passare alle città, come Lucerna, per finire con tutta l'innovazione che rappresenta per la Svizzera un punto nevralgico da sempre. Renato Vitetta si è soffermato a discutere con i rappresentanti dello Swiss Pavillon, che sono stati molto gentili e professionali ed hanno ben spiegato le funzioni e le finalità che la presenza svizzera ha inteso dimostrare con la partecipazione a Expo Dubai 2020. Il Circolo Svizzero di Reggio Calabria da sempre si prodiga e si impegna ad andare oltre i propri confini territoriali, alla ricerca ed alla scoperta di nuovi confronti ed esperienze, così in Italia come all'estero, in quanto siamo convinti che solo allargando i nostri orizzonti possiamo contribuire a migliorarci sempre di più, convergendo esperienze nuove che creano sinergie positive con persone e luoghi diverse dalle nostre. Questo è lo stimolo che noi svizzeri che viviamo all'estero riteniamo giusto avere, per sentirci sempre "Svizzeri Dentro", ma allo stesso tempo Cittadini del Mondo. Con questo spirito ci prepareremo a venire in un buon numero al prossimo Convegno Internazionale per gli Svizzeri all'Esterro, previsto a Lugano ad agosto del prossimo anno. Anche perché, con l'avvento alla presidenza del nuovo eletto Dr. Filippo Lombardi, siamo convinti che i temi che saranno trattati saranno di grande importanza per noi svizzeri esteri. Ed è importante che anche la nostra voce venga recepita in maniera ottimale nella Madre Patria, perché in passato più di una problematica è rimasta irrisolta in relazione ai diritti degli Svizzeri all'Esterro. Ma siamo convinti che il futuro sarà denso di soddisfazioni per tutti, considerato che non solo i politici, ma anche i Media e tutti gli organi di informazione, stanno facendo un gran lavoro per dare risalto e visibilità, tramite articoli e quant'altro, a tutti gli Svizzeri che vivono lontano dalla terra d'origine.

Con l'occasione il Circolo di Reggio Calabria formula a tutti i lettori i migliori Auguri per un Felicissimo Anno 2022, di ripresa e serenità.

Avv. Renato Vitetta

La sua opinione ci interessa!

Come si informa su ciò che succede in Svizzera?
Quale ritiene sia l'aspetto più importante quando consulta un media? Come mantiene i contatti con la sua patria?

Vorremmo conoscere meglio le sue abitudini in materia d'informazione.



Partecipi alla nostra indagine.

L'indagine è svolta dall'istituto di ricerca Intervista su incarico di SWI swissinfo.ch.

Può iniziare il questionario usando il codice QR o il link.

www.intervista.ch/la-quinta-svizzera



COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

MEMBRI E ASSOCIAZIONI

Aosta

Circolo Svizzero della Valle d'Aosta

aislaaosta@aisla.it

Pres.: Michele Tropiano
viale Monte Bianco 13
11013 Courmayeur (AO)
Tel.: 0165 843 513
Tel.: 335 103 84 23
valledaosta@comitatoparaolimpico.it

Asti

Circolo Svizzero del Sud Piemonte

Pres.: Kurt Haegi
Regione Castello 16
14059 Vesime (AT)
Tel.: 0144 89342
khaegi@inwind.it

Bari

Circolo Svizzero Pugliese

Pres.: Claudia Mucciarelli
Contrada Sarzano, nc
72015 Fasano (BR)
Tel.: 388 3798084
mucciarellclaudia@gmail.com

Bergamo

Società Svizzera di Bergamo

Pres.: Daniel Boesch
via G. Verdi 47
24030 Almenno S. Bartolomeo (BG)
Tel.: 335 471 436
daniel.boesch@outlook.it

Bologna

Circolo Svizzero Bologna

Pres.: Tomaso Andina
via Risorgimento 11
40033 Casalecchio di Reno (BO)
Tel.: 347 1670912
circolosvizzero.bo@gmail.com
Tel.: 349 64 09 306

Brescia

Ass. svizzera Brescia

Pres.: Arwed G. Buechi
via G. B. Inga 20
25077 Roé Volciano (BS)
Tel.: 0365 424 95
Tel.: 334 5466001
yagb uechi@virgilio.it

Circolo Svizzero Brescia

Vicepresidente
Avvia Bertolino
via Malta 7/c
25124 Brescia
Tel.: 030 245 2637
avviabertolino@libero.it

Cagliari

Circolo Svizzero della Sardegna

vacante

Catania

Circolo Svizzero Catania

c/o scuola Svizzera
via M. R. Imbriani 32
95128 Catania
Tel.: 095 447 116
circolo_svizzero_catania@fastmail.fm

Pres.: Giuseppe Basile
via delle Margherite 7
95040 Misterbianco (CT)
Tel.: 095 286 71 56
Tel.: 340 284 53 87

Cosenza

Circolo Svizzero Cosentino

Pres.: Maja Domanico-Held
c.da Manche di Mormanno 6
87017 Roggiano-Gravina (CS)
Tel.: 329 395 51 27
majaheld@libero.it

Firenze

Circolo Svizzero Firenze

via del Pallone 3/a
50131 Firenze
Pres.: Marianne Pizzi-Strohmeyer
via Manzoni 21
50121 FIRENZE
Tel.: 320 215 39 74
marianne.pizzi@tiscali.it

Genova

Circolo Svizzero di Genova

via Peschiera 33
16122 Genova
Presidente: Elisabetta Beeler
C.so Montegrappa 34/27
16137 Genova
Tel.: 010 871 763
Tel.: 333 672 00 71
ciughi56@fastwebnet.it

Imperia

Circolo Svizzero della Riviera di Ponente

Pres.: Gertrud Fischer
via Aurelia 46 A
18015 Riva Ligure (IM)
Tel.: 0184 485362
Tel.: 393 2543853
gfischer@alice.it

Lecce

Circolo Svizzero Salentino

circolosvizzerosalentino1992@gmail.com
Pres.: Anita Rosmarie Gnos-Manfredi
via comunale est per Botrugno
73020 Scorrano
Tel.: 328 165 88 85
circolosvizzerosalentino1992@gmail.com

Livorno

Circolo Svizzero di Livorno e Pisa

Pres.: Marie-Jeanne Borelli
via A. Pisano detto Pisanello 31
56123 Pisa
Tel.: 050 564 801
Tel.: 335 6275331
mjborelli@libero.it

Luino

Società Svizzeri di Luino

Pres.: Patrizia Valsangiacomo-Zanini
via Piero 3 - fraz. Blegno
21010 Veddasca (VA)
Tel.: 0332 55 82 32
Tel.: 338 9325 26 21

Milano

USG - Unione giovani svizzeri

Pres.: Angela Katsikantamis
Tel.: 333 533 1270
a.kantamis@gmail.com

Società svizzera di Milano

via Palestro 2
20121 Milano
Tel.: 02 76 00 00 93
societa.svizzera@fastwebnet.it
Pres.: Markus Wiget

Napoli

Circolo Svizzero di Napoli

Pres.: Giacomo Corradini
via L. Caldieri 190
80128 Napoli
Tel.: 081 560 24 36
Tel.: 335 6243996
jachensent@libero.it

Palermo

Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale

Pres.: Claudia Corselli
L.go mare C. Colombo 4010
90149 Palermo
Tel.: 340 77 25 035
corselli.cl@tiscali.it

Parma

Circolo Svizzero di Parma

Pres.: Yvette Duroux
via A. Murri 20
43123 Parma
Tel.: 327 742 84 01
yvette.duroux@libero.it

Perugia

Circolo Svizzero Umbria

Pres.: Françoise L'Eplattenier
via I Maggio 7
06063 Magione (PG)
Tel.: 075 843 923
francoiseleplattenier@alice.it

Pescara

Circolo Svizzero Abruzzese

Pres.: Cristina Mazziotti
via Balilla 54
65121 Pescara
Tel.: 085 800 55 22
cristinamazziotti@yahoo.it

Reggio Calabria

Circolo Svizzero "Magna Grecia"

Pres.: Renato Vitetta
via Tenente Panella
89125 Reggio Calabria
Tel.: 0965 81 7711
Tel.: 348 515 4018
renatovitetta@yahoo.it

Rimini

Circolo Svizzero della Romagna

Pres.: Alessandro Rapone
viale Ticino 20
47838 Riccione (RN)
Tel.: 348 256 40 49
a.rapone@libero.it

Roma

Circolo Svizzero Roma

c/o Scuola Svizzera - via Marcello Malpighi 14
00161 Roma
Tel.: 06 440 21 09
circolo@svizzeri.ch
Pres.: Fabio Trebbi
via Nomentana 44
00161 Roma
Tel.: 339 458 3417
trebbi@tin.it

Siena e Arezzo

Circolo Svizzero Siena-Arezzo

Pres.: Marguerite Busato Hackl
via Conserve 21d
52100 Arezzo
Tel.: 0575 353 583
Tel.: 340 096 6990
margherita@ardecas.com

Sondrio

Circolo Svizzero Sondrio

Pres.: Margrit Birrer in Biavaschi
viaPendoglia 10
23030 Gordona (SO)
346 372 32 14
Tel.: margritbirrer@libero.it

Torino

Circolo Svizzero Torino

Pres.: Maria Teresa Spinnler
via E. De Sonnaz 17
10121 Torino
Tel.: 335 69 33 538
mariateresaspinner@gmail.com

Trento

Circolo Svizzero del Trentino Alto Adige

circolosvizzerotrentinoaa@gmail.com
Pres.: Pietro Germano
via C. Battisti 80
38042 Baselga di Pinè
Tel.: 333 977 22 29
gersc@hotmail.com

Trieste

Circolo Svizzero di Trieste

Pres.: Giuseppe Reina
via Commerciale 72
34134 Trieste
Tel.: 040 418 959
Tel.: 339 816 4154
giuseppereina36@gmail.com

Udine

Circolo Svizzero del Friuli

Pres.: Ruth Nonis-Barthlome
via Roma 82a
33094 Valeriano (UD)
Tel.: 0432 95 06 81
Tel.: 346 715 5054
ruth.bart@outlook.it / ruth.toppan@alice.it

Varese

Circolo Svizzero di Varese

info@circolosvizzero Varese.it
Pres.: Claudia De Simone
virtualbigband@gmail.com

Venezia

Circolo Svizzero Veneto
Pres.: David Micaglio
via Trieste 20
35121 Padova
Tel.: 049 875 06 64
dmicaglio@micagliostudio.com

Verona

Circolo Svizzero Verona e Vicenza

Pres.: Patrice Schaar
via Edmondo De Amicis 25
36100 Vicenza
Tel.: 0444 572 261
patrice@architectschaer.com

SCUOLE

Bergamo

Scuola Svizzera

Pres.: Elena Legler Donadoni
presidente@scuolasvizzerabergamo.it
Direttore: Jonathan Rosa
segreteria@scuolasvizzerabergamo.it
Scuola
via Bossi 44
24123 Bergamo
Tel.: 035 361 974
info@scuolasvizzerabergamo.it

Catania

Scuola Svizzera

Pres.: Paolo Brodbeck
info@brodbeck.it
Direttrice: Nadia Brodbeck
Scuola
via M.R.Imbriani 32
95128 Catania
Tel.: 095 447 116
info@scuolasvizzeracatania.it

Como

SSM - Campus di Caslino

Pres.: Oliviero Carlo Venturi
olivieroventuri@me.com
Direttrice Cadorago: Cala Bodmer
cala.bodmer@scuolasvizzera.it
Scuola Cadorago
via Plinio 2
22071 Cadorago
Tel.: 031 903 297
cadorago@scuolasvizzera.it

Milano

Scuola Svizzera Milano

Pres.: Oliviero Carlo Venturi
olivieroventuri@me.com
Vicepresidente: Bruno Mereu
brumearch@gmail.com
Direttore Milano: Peter Debenjack
peter.debenjack@scuolasvizzera.it
Scuola
via Appiani 2
20121 Milano
Tel.: 02 655 5723
info@scuolasvizzera.it

Roma

Scuola Svizzera Roma

Pres.: Pio Federici
pio.federici@tiscali.it
Direttrice: Claudia Engeler
c.engeler@scuolasvizzeradiroma.it
Scuola
via M. Malpighi 14
00161 Roma
Tel.: 06 440 2109
info@scuolasvizzeradiroma.it

BENEFICENZA/CHIESE/ALTRO**Firenze****Chiesa Riformata Svizzera in Firenze**

Lungarno Torrigiani 11
50125 Firenze

Pres.: Francesca Paoletti
schenk.export@libero.it

Genova**Unione Elvetica**

via Peschiera 33
16122 Genova

Tel.: 010 839 1773

Pres.: Arnoldo Lang 010 219 531
arnoldo.lang@libero.it

Livorno**Società Svizzera di Soccorso**

Pres.: Margherita Wassmuth
via delle Siepi 32

57125 Livorno

Tel.: 0586 805053

Tel.: 351 5095196

margherita.wassmuth@gmail.com

Milano**Società Svizzera di Beneficenza**

c/o Consolato Generale di Svizzera

via Palestro 2

20121 Milano

Tel.: 02 777 91 631

Pres.: Alberto Fossati

via M. Pagano 69A

20145 Milano

Tel.: 335 532 2890

alberto_fossati@yahoo.com

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

via Marco de Marchi 9

20121 Milano

Tel.: 02 655 2858

ccpim@libero.it

Pres.: Andreas Kipar

kipar@chiesaluterana.it

Pastore Rif.: Cornelia Moeller

Tel.: 351 6981292

moeller@chiesaluterana.it

Camera di Commercio Svizzera in Italia

via Palestro 2

20121 Milano

Tel.: 02 76 320 31

info@ccsi.it

Pres.: Barbara Hoepli

AssociazionePro Ticino

via Palestro 2

20121 Milano

Tel.: 02 7600 0093

Pres.: Giancarlo Pometta

via Carpaccio 6

20133 Milano

Tel.: 02 266 75 99

Tel.: 349 3901064

giancarlo.pometta@fastwebnet.it

Istituto Svizzero di Roma

via del Vecchio Politecnico 3

20121 Milano

Tel.: 02 7601 6118

milano@istitutotsvizzero.it

Resp.organizz.: Claudia Buraschi

Napoli**Ass. Elvetica di Beneficenza in Napoli ONLUS**

Pres.: Leonardo del Giudice

Vico S. Guido 1

80121 Napoli

Tel.: 081 060 5420

Tel.: 333 599 37 85

leonardodelgiudice@libero.it

Roma**Istituto Svizzero di Roma**

via Ludovisi 48

00187 Roma

Tel.: 06 420 421

roma@istitutotsvizzero.it

Direttrice: Joëlle Comé

Torino**Società Svizzera di Soccorso Torino**

via E. De Sonnaz 17

10121 Torino

Pres.: Luis Aglietta

Tel.: 339 331 1768

luismaria.aglietta@gmail.com

Trieste**Società Elvetica di Beneficenza**

Pres.: Regula Schibli-Halter

Campo Sacro 10

34010 Sgonico (TS)

Tel.: 040 22 58 84

regulaschibli@gmail.com

Comunità Evangelica di Confessione Elvetica

P.tta S. Silvestro 1

34121 Trieste

Tel.: 040 632 770

elvetici.valdesi@virgilio.it

Curatore: Stefano Sabini

P.tta S. Silvestro 1

34121 Trieste

Tel.: 040 632 770

info@studiolegalesabini.it

Varese**La Residenza**

via Lazzari 25

21046 Malnate

Tel.: 0332 42 61 01

info@la.residenza.it

Presidente: Alberto Fossati

via M. Pagano 69A

20145 Milano

Tel.: 335 532 2890

alberto_fossati@yahoo.com

Venezia**Pro Helvetia**

Fondazione svizzera per la cultura

Campo S. Agnese Dorsoduro 810

30123 Venezia

Coordinatrice: Jacqueline Wolf0

Tel.: 41 241 18 10

jwolf@prohelvetia.ch

AMBASCIATA/CONSOLATI/OSE**Milano****Consolato Generale**

via Palestro 2

20121 Milano

mil.vertretung@eda.admin.ch

Roma**Ambascata**

via Barnaba Oriani 61

00197 Roma

Tel.: 06 809 571

rom.vertretung@eda.admin.ch

Berna

Organizzazione Svizzeri all'Estero - OSE

Alpenstrasse 26

CH_3006 Bern

Tel.: 0041 031 3566100

direction@aso.ch

CAMPI ESTIVI PER RAGAZZI DAGLI 8 AI 14 ANNI



Dalla fine di giugno alla fine di agosto 2022, i ragazzi svizzeri all'estero avranno la possibilità di partecipare a campi estivi di due settimane con altri 40 ragazzi di tutto il mondo. Questi soggiorni permettono di trascorrere dei bei momenti e di scoprire la Svizzera e la sua cultura. Le iscrizioni ai campi estivi possono essere effettuate a partire dal 10 gennaio 2022.

Le date dei campi estivi 2022 sono le seguenti:

- Sabato 25 giugno – venerdì 8 luglio 2022
- Sabato 9 luglio – venerdì 22 luglio 2022
- Sabato 23 luglio – venerdì 5 agosto 2022
- Sabato 6 agosto – venerdì 19 agosto 2022

Maggiori informazioni sulle varie offerte (luoghi, gruppi di età, ecc.) saranno pubblicate verso metà dicembre sul sito www.sjas.ch. Il termine finale per l'iscrizione è il 15 marzo 2022.

La Fondazione per i giovani svizzeri all'estero desidera offrire almeno una volta a tutti i ragazzi svizzeri all'estero la possibilità di scoprire la Svizzera in questo modo. Essa concede dunque, in determinati casi

giustificati, degli sconti di partecipazione. Il relativo formulario può essere richiesto con il formulario d'iscrizione. Per ogni altra informazione, il segretariato è a vostra disposizione.

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE)

Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera

Telefono +41 31 356 61 16 E-mail: info@sjas.ch / www.sjas.ch

LE OFFERTE DEL 2022 PER I GIOVANI A PARTIRE DAI 15 ANNI

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) proporrà, durante la prossima estate e il prossimo inverno, campi di vacanze nonché offerte online ai giovani Svizzeri all'estero a partire dall'età di 15 anni. Ulteriori informazioni sulle offerte sono consultabili online su revue.link/offrespourlesjeun.

I nostri campi di vacanze:

- 09.07 – 22.07.2022 Campo di sport e tempo libero a Fiesch (VS)
- 23.07 – 05.08.2022 Campo di sport e tempo libero con o senza corsi di lingue a Jaun (FR)
- 06.08 – 21.08.2022 Swiss Challenge
- 28.12 – 06.01.2023 Campo di sci di Capodanno

Le nostre offerte online:

- 14.03 – 25.03.2022 Corso di tedesco e di francese online
- 11.07 – 22.07.2022 Corso di tedesco e di francese online
- 13. 07. 2022 Secondo congresso online dell'YPSA

Su richiesta, inviamo anche per posta agli interessati il nostro opuscolo informativo contenente tutte le nostre offerte. È possibile iscriversi alle varie offerte per la gioventù dal 10 gennaio 2022 fino al 15 marzo 2022.

Naturalmente, seguiremo da vicino l'evoluzione della situazione pandemica. Attribuiamo un'importanza estrema alla salute e alla sicurezza dei partecipanti e degli accompagnatori. Adotteremo dunque le misure necessarie e appropriate in tempo utile. (MB)

Il Servizio dei giovani è a vostra disposizione per ogni informazione complementare:

Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Servizio dei giovani,
Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera
Telefono +41 (0)31 356 61 24, e-mail: youth@swisscommunity.org

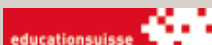
Organizzazione degli Svizzeri
all'estero (OSE)
Alpenstrasse 26
CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00
Fax +41 31 356 61 01
info@swisscommunity.org



www.revue.ch
www.swisscommunity.org

I nostri partners

educationsuisse
Tel. +41 31 356 61 04
Fax +41 31 356 61 01
info@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch



Fondazione per i giovani
svizzeri all'estero
Tel. +41 31 356 61 16
Fax +41 31 356 61 01



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundazion per giuvenis svizzers a l'ester

CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DI MISURE COERCITIVE A SCOPI ASSISTENZIALI

Grazie a una revisione della legge è ancora possibile effettuare una richiesta di contributo di solidarietà

SCHWEIZER REVUE



Le persone che sono state vittima di collocamenti d'ufficio e di misure di coercizione protestano davanti a Palazzo federale a Berna mostrando foto della loro gioventù rubata (2014).

Foto Keystone

Lo Stato riconosce le ingiustizie subite dalle vittime di misure coercitive a scopi di assistenza e di collocamenti extrafamiliari che hanno avuto luogo in Svizzera prima del 1981 e che ora danno diritto a un contributo di solidarietà. La domanda può essere inoltra-

ta dalle persone che hanno subito un simile trattamento e gravi sofferenze, ad esempio a seguito di un collocamento d'ufficio in un'azienda agricola o in un foyer, o ancora di un internamento amministrativo. Anche le vittime di una sterilizzazione o di un abor-

to sotto costrizione o di un'adozione forzata e le persone che sono state sottoposte a test nell'ambito medico possono avere diritto a un contributo.

Finora, l'Ufficio federale di giustizia ha già registrato quasi 10'300 domande, di cui circa



I bambini collocati d'ufficio, come qui a Wattenwil (BE, 1954), venivano spesso sfruttati come manodopera a buon mercato.

Foto Keystone

500 provenienti da persone che vivono all'estero. In 96% dei casi, la domanda è stata accettata e il contributo di solidarietà è stato elargito. Nella sua versione originale, la legge indicava che le richieste di contributi di solidarietà dovevano essere effettuate al più tardi entro la fine di marzo 2018. Considerato come, per varie ragioni, un gran numero di persone non siano state in grado di inoltrare la loro domanda per tempo, il Parlamento ha modificato la legge, abolendo il precedente termine per la presentazione delle domande. Questo significa che chiunque non abbia ancora presentato una domanda può ora rivendicare il suo contributo di solidarietà in qualsiasi momento.

Per facilitare l'inoltro di una domanda, il sito web dell'Ufficio federale di giustizia fornisce i formulari di domanda e le guide da stampare o da compilare in forma elettronica: revue.link/contribution.

Le persone che hanno bisogno di un aiuto per inoltrare la domanda o ricercare documenti ufficiali possono rivolgersi a un punto di contatto cantonale per le vittime o agli archivi cantionali. Gli indirizzi si trovano anche sul sito web menzionato sopra. Questi servizi di sostegno sono gratuiti e le persone che vivono all'estero possono beneficiarne. Ulteriori informazioni possono essere ottenute presso l'Unità MCFA dell'Ufficio federale di giustizia (+41 58 462 42 84 o sekretariat@fuersorgerischezwangsmassnahmen.ch). UFG, Unità MCFA.

**Responsabile delle pagine
d'informazione ufficiali del DFAE:**

**Direzione Consolare Innovazione e Partenariati
Effingerstrasse 27, 3003 Berna, Svizzera
www.dfae.admin.ch, mail: kdip@eda.admin.ch**

VOTAZIONI FEDERALI

Il Consiglio federale decide i temi da sottoporre in votazione almeno quattro mesi in anticipo. Tutte le informazioni sui temi posti in votazione (opuscolo informativo, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch votazioni o sull'app "VoteInfo" della Cancelleria federale.

La prossima votazione avrà luogo il 13 febbraio 2022. I temi in votazione sono i seguenti:

1. Iniziativa popolare del 18 marzo 2019 «Sì al divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani – Sì ad approcci di ricerca che favoriscano la sicurezza e il progresso»;
2. Iniziativa popolare del 12 settembre 2019 «Sì alla protezione dei fanciulli e degli adolescenti dalla pubblicità per il tabacco (Fanciulli e adolescenti senza pubblicità per il tabacco)»;
3. Modifica del 18 giugno 2021 della legge federale sulle tasse di bollo (LTB);
4. Legge federale del 18 giugno 2021 su un pacchetto di misure a favore dei media.

INIZIATIVE POPOLARI

Alla chiusura della redazione, erano state lanciate le seguenti iniziative popolari (termine per la raccolta delle firme tra parentesi):

- Iniziativa popolare federale «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Il denaro contante è libertà)» (17.02.2023)
- Iniziativa popolare federale «Per un'economia responsabile entro i limiti del pianeta (Iniziativa per la responsabilità ambientale)» (24.02.2023)
- Iniziativa popolare federale «Contro gli F-35 (Stop F-35)» (01.03.2023)
- Iniziativa popolare federale «Sì a rendite eque e sicure (Iniziativa generazioni)» (07.03.2023)
- Iniziativa popolare federale «Vivere dignitosamente – Per un reddito di base incondizionato finanziariamente sostenibile» (21.03.2023)

La lista delle iniziative popolari in sospeso è disponibile su
www.bk.admin.ch > Diritti politici > Iniziative popolari > Iniziative in sospeso

Ho bisogno di dilatare i polmoni.

Verbier, Vallese, © Grant Gunderson



Svizzera.

Ho bisogno di Svizzera.

Scopri subito l'inverno: [MySwitzerland.com/inverno](https://www.myswitzerland.com/inverno)
Condividi le tue migliori esperienze con [#IneedSwitzerland](https://www.instagram.com/IneedSwitzerland)



Svizzera.
in treno, autobus e battello.

